

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

.....

II Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità

Consiglio

1999/850/CE:

- ★ **Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Ungheria** 1

1999/851/CE:

- ★ **Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Polonia** 8

1999/852/CE:

- ★ **Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Romania** 15

1999/853/CE:

- ★ **Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica slovacca** 22

1999/854/CE:

- ★ **Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Lettonia** 29

Prezzo: 19,50 EUR

(segue)

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola ed hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

Spedizione in abbonamento postale gruppo I / 70 % — Milano.

1999/855/CE:	
* Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Estonia	35
1999/856/CE:	
* Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Lituania	41
1999/857/CE:	
* Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Bulgaria	48
1999/858/CE:	
* Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica ceca	55
1999/859/CE:	
* Decisione del Consiglio, del 6 dicembre 1999, relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Slovenia	61

Avviso ai lettori (vedi terza pagina di copertina)

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 6 dicembre 1999

relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Ungheria

(1999/850/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della

Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;

- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;
- (5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Ungheria per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;
- (6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Ungheria dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Ungheria sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

⁽¹⁾ GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

Per il Consiglio

Il Presidente

T. HALONEN

ALLEGATO

UNGHERIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dall'Ungheria in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che l'Ungheria sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 6 luglio 1999 l'Ungheria ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi dell'Ungheria per l'adesione. L'Ungheria dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che l'Ungheria rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per l'Ungheria sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità a breve termine (2000)

Criteri politici

- avviare l'attuazione del programma d'azione a medio termine per i Rom, stanziando tra l'altro il sostegno finanziario necessario a livello nazionale e locale; mettere in atto misure volte a combattere la discriminazione (anche all'interno dei servizi di polizia); promuovere opportunità di impiego e migliorare l'accesso all'istruzione.

Criteri economici

- accelerare la ristrutturazione delle finanze pubbliche, anche per quanto riguarda la riforma del sistema sanitario;
- introdurre un piano per la ristrutturazione del settore siderurgico conforme ai requisiti dell'Unione europea;
- dar vita a un mercato fondiario funzionante; completare il catasto fondiario e immobiliare.

Mercato interno

- libera circolazione delle merci: accelerare l'allineamento degli standard europei della certificazione e valutazione della conformità, adottare la legislazione applicativa relativa ai farmaceutici, rafforzare le strutture esistenti di vigilanza sul mercato e di valutazione della conformità tramite corsi di formazione e dotandole di attrezzature;
- libera circolazione dei servizi: modificare le norme sull'attività bancaria per vietare l'apertura di nuovi conti anonimi;
- concorrenza: abilitare l'autorità per il monitoraggio degli aiuti di Stato a controllare tutte le misure di aiuto; allineare l'inventario degli aiuti di Stato;
- telecomunicazioni: assicurare la totale indipendenza dell'autorità preposta alla regolamentazione entro il giugno del 2000;
- audiovisivi: portare a termine l'allineamento della legislazione, ivi compresa l'introduzione di un sistema di monitoraggio per le trasmissioni via satellite;
- imposte: allineare ulteriormente la legislazione IVA in particolare per quanto riguarda i casi di riduzione delle aliquote e di esenzione; eliminare le accise discriminatorie sugli alcolici; confermare l'accettazione dei principi del Codice di condotta in materia di tassazione delle imprese e fare in modo che le nuove misure fiscali siano conformi a detti principi;
- dogane: allineare ulteriormente la legislazione, in particolare per quanto riguarda la riforma del Codice doganale, la tariffa integrata e il sistema delle informazioni tariffarie vincolanti.

Unione economica e monetaria

- consolidare l'indipendenza della Banca nazionale, soprattutto per quanto riguarda i titoli di Stato.

Agricoltura

- settore veterinario e fitosanitario: portare avanti l'allineamento e potenziare i dispositivi di ispezione, soprattutto alle future frontiere esterne, all'aeroporto di Budapest e sulle vie navigabili internazionali;
- portare avanti l'ammodernamento degli stabilimenti per la lavorazione della carne e dei prodotti del latte per adeguarli agli standard di igiene e sanità pubblica dell'Unione europea;
- istituire uno schedario viticolo.

Occupazione e affari sociali

- elaborare una strategia nazionale dell'occupazione nella prospettiva di una futura partecipazione alla Strategia europea per l'occupazione, con l'aiuto della revisione comune delle politiche sull'occupazione;
- sostenere gli sforzi di potenziamento delle capacità delle parti sociali volti a sviluppare e applicare l'«acquis», in particolare tramite il dialogo sociale bilaterale.

Ambiente

- allinearsi alla direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- accelerare il recepimento e l'attuazione concreta della legislazione quadro sulla gestione dei rifiuti; allineare ulteriormente gli standard di sicurezza in materia di radioprotezione;
- elaborare e iniziare ad attuare un piano di finanziamento degli investimenti (specifico per questa direttiva), basato su stime dei costi dell'allineamento e su un calcolo realistico delle fonti di finanziamento pubbliche e private, anno per anno;
- portare a termine il recepimento e l'applicazione della direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale.

Giustizia e affari interni

- gestione delle frontiere: potenziare i posti di frontiera e il controllo delle zone prive di posti di frontiera («frontiere verdi»); migliorare le infrastrutture per la trasmissione dei dati e per le telecomunicazioni per consentire una piena partecipazione al sistema informativo di Schengen;
- assicurare la disponibilità di personale sufficiente e adeguatamente preparato per esaminare le richieste di asilo e il coordinamento tra i responsabili in materia di asilo ai vari stadi della procedura;

- ratificare la Convenzione europea sul riciclaggio dei proventi di reato e la Convenzione penale europea sulla corruzione;
- lotta alla criminalità organizzata: sviluppare ulteriormente la rete degli ufficiali di collegamento; istituire laboratori legali regionali (per gli stupefacenti); sviluppare corsi di formazione specialistici per il personale responsabile dei settori prioritari nella lotta alla criminalità organizzata.

Consolidamento della capacità amministrativa e giudiziaria, anche per quanto riguarda la gestione e il controllo dei finanziamenti dell'Unione europea

- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾: portare avanti l'elaborazione del piano nazionale di sviluppo e il piano per lo sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico, finanziario e amministrativo (manuale di revisione e percorso di controllo) per la programmazione di ISPA e Sapard, ivi compresi un meccanismo per la valutazione di impatto ambientale, e norme sugli appalti pubblici compatibili con quelle dell'Unione europea per i progetti cofinanziati con fondi comunitari e la creazione di un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- migliorare la capacità di programmazione, esecuzione e monitoraggio dei progetti di assistenza Phare;
- rafforzare il controllo finanziario interno ed esterno; creare un sistema informatico globale; tracciare una chiara distinzione tra le funzioni di revisione dei conti interna e di controllo tecnico; rafforzare ulteriormente l'indipendenza funzionale dei revisori dei conti/addetti al controllo interno nazionali a livello centrale e decentrato e del controllo finanziario preventivo;
- rafforzare le capacità di combattere il riciclaggio del denaro.

3.2. Priorità a medio termine

Criteri politici

- portare avanti l'attuazione del programma d'azione a medio termine per i Rom.

Criteri economici

- portare a termine la ristrutturazione delle finanze pubbliche, anche per quanto riguarda la riforma del sistema sanitario;
- istituire una procedura annuale di sorveglianza fiscale finalizzata ad allineare alle procedure dell'Unione europea le relazioni, il monitoraggio e il controllo delle finanze pubbliche, e in particolare le posizioni fiscali;
- portare avanti gli sforzi volti a migliorare le condizioni per la creazione e lo sviluppo delle imprese private, in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese.

Mercato interno

- appalti pubblici: allineare entro la fine del 2001 i valori di soglia, le scadenze per la presentazione delle offerte, la definizione di opere pubbliche e le procedure di attuazione e di ricorso nel settore delle imprese di pubblica utilità; abolire entro la fine del 2002 la clausola di preferenza nazionale per gli appalti pubblici, introducendo l'accesso alle procedure di aggiudicazione in Ungheria per tutte le imprese comunitarie;
- libera circolazione delle merci: portare a termine l'allineamento degli standard, della certificazione e della valutazione della conformità;
- libera circolazione dei capitali: abolire le residue restrizioni sulle operazioni a breve e medio termine in conto capitale;
- libera circolazione delle persone: portare a termine l'allineamento del reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali e dei diplomi;
- libera circolazione dei servizi: eliminare i conti bancari anonimi;
- concorrenza: assicurare la piena attuazione delle norme sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato, rafforzare le autorità competenti in materia di antitrust e aiuti di Stato, potenziare la formazione a tutti i livelli dell'amministrazione;
- imposte: portare a termine l'allineamento con le disposizioni comuni sull'IVA, introducendo disposizioni speciali (per i viaggi, i prodotti d'occasione e l'oro) e disposizioni transitorie; aumentare le aliquote delle accise sulle bevande alcoliche e sulle sigarette, portandole ai livelli minimi dell'Unione europea. Riesaminare le leggi esistenti e renderle compatibili con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese; rafforzare la cooperazione amministrativa e l'assistenza reciproca; rendere più efficienti i controlli fiscali;
- dogane: portare a termine l'allineamento, in particolare per quanto riguarda le zone franche, le procedure semplificate e la tariffa integrata; rafforzare la capacità amministrativa e operativa, anche tramite la computerizzazione; sviluppare posti di frontiera efficienti.

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ Sapard: programma speciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nella prospettiva dell'adesione.

⁽³⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

Agricoltura

- rafforzare i meccanismi di gestione e le strutture amministrative della Politica agricola comune (monitoraggio dei mercati agricoli e introduzione di misure strutturali e di sviluppo rurale, creazione di organismi e meccanismi di controllo);
- portare avanti la ristrutturazione del settore agroalimentare; rafforzare l'amministrazione preposta al controllo degli alimenti;
- settore veterinario e fitosanitario: portare a termine il sistema per l'identificazione degli animali; introdurre il sistema di controllo della qualità (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo), smaltimento dei rifiuti di origine animale, ammodernamento dei programmi per il controllo dei residui e delle zoonosi degli stabilimenti per la lavorazione della carne e del latte; completare la creazione dei sistemi di ispezione alle future frontiere esterne.

Energia

- prepararsi per il mercato interno dell'energia, in particolare per quanto riguarda le direttive sull'elettricità e sul gas (ivi compresi l'adeguamento dei prezzi dell'energia al livello dei costi e la creazione di un organismo regolatore);
- migliorare l'efficienza energetica;
- continuare ad assicurare livelli elevati di sicurezza nucleare presso la centrale nucleare di Paks;
- rafforzare le strutture regolamentari per la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Trasporti

- portare a termine l'allineamento nei settori dei trasporti su strada (accesso al mercato, norme sulle merci pericolose e sulle tasse di circolazione), delle ferrovie, dei trasporti aerei (in particolare sicurezza e gestione del traffico aereo) e delle vie navigabili interne (requisiti tecnici per le imbarcazioni).

Occupazione e affari sociali

- recepire e applicare la legislazione dell'Unione europea nei settori della salute e sicurezza sul lavoro, del diritto del lavoro, della parità di trattamento tra donne e uomini, e della sanità, ivi compreso il consolidamento delle strutture amministrative connesse e di quelle necessarie per il coordinamento della previdenza sociale.

Coesione economica e sociale

- sviluppare la politica nazionale di coesione economica e sociale; prepararsi all'applicazione dei programmi regionali di sviluppo e delle iniziative comunitarie; migliorare le strutture e le procedure amministrative, in particolare il coordinamento interministeriale per i fondi strutturali, e chiarire la suddivisione delle responsabilità in materia di politica regionale; migliorare il sistema per l'elaborazione dei bilanci preventivi e le relative procedure per permettere il ricorso a stanziamenti e a una gestione pluriennale conformemente agli standard dell'Unione europea, anche per quanto riguarda l'analisi e la valutazione.

Ambiente

- portare a termine il recepimento e rendere operativa la legislazione nei settori della tutela della natura, della qualità delle acque, del controllo e della gestione dei rischi relativi all'inquinamento industriale, delle emissioni sonore, dei prodotti chimici e degli organismi geneticamente modificati, della gestione dei rifiuti e della radioprotezione, anche tramite programmi specifici;
- sviluppare la rete di monitoraggio della qualità dell'aria e rafforzare i laboratori autorizzati (responsabili dell'attuazione della legislazione);
- integrare i principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e nell'applicazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- potenziare ulteriormente gli organi di polizia (organico, formazione e attrezzature), portare avanti la lotta alla criminalità organizzata, al traffico di donne e bambini, al traffico di stupefacenti e alla corruzione; assicurare un migliore coordinamento tra organi di polizia;
- portare avanti il progressivo allineamento della legislazione in materia di visti con quella dell'Unione europea;
- creare nuovi centri di accoglienza per i candidati all'asilo.

Consolidamento della capacità amministrativa e giudiziaria, anche per quanto riguarda la gestione e il controllo dei finanziamenti dell'Unione europea

- sviluppare la capacità della pubblica amministrazione di applicare e gestire l'«acquis», in particolare assicurando un organico adeguato;
- continuare a migliorare il funzionamento del sistema giudiziario formando i giudici in diritto comunitario;
- rafforzare le funzioni di lotta alla frode e di controllo sulle finanze pubbliche mettendo a disposizione un personale adeguato, formazione e attrezzature;
- rafforzare le capacità statistiche.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 497 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, l'Ungheria può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). L'Ungheria avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte dell'Ungheria degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Polonia**

(1999/851/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

(5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Polonia per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;

(6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Polonia dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Polonia sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

POLONIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Polonia in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Polonia sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 31 maggio 1999 la Polonia ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNAA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Polonia per l'adesione. La Polonia dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Polonia rispetti gli impegni in materia di avvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Polonia sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. **Priorità a breve termine (2000)**

Criteria economici

- salvaguardare le realizzazioni in materia di stabilità macroeconomica e di bilancio;
- compiere progressi effettivi nella ristrutturazione del settore siderurgico (ad esempio mediante misure di attuazione rientranti in un programma settoriale globale inteso a ripristinare la vitalità economica, compresi il controllo degli aiuti statali e appropriate riduzioni delle capacità); continuare a ristrutturare il settore del carbone;
- continuare le privatizzazioni delle imprese statali;
- migliorare il funzionamento del mercato fondiario e accelerare l'organizzazione del catasto;
- migliorare le procedure fallimentari e semplificarne l'applicazione.

Mercato interno

- adottare entro il giugno 2000 un programma per l'eliminazione degli ostacoli tariffari e non tariffari all'accesso al mercato (in connessione con gli obblighi derivanti dall'accordo europeo);
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: adottare la legge relativa al diritto d'autore e ai diritti affini e le relative modifiche. Migliorare (applicazione dei diritti di proprietà intellettuale e industriale a livello amministrativo e giudiziario);
- libera circolazione delle merci: adottare la legge sul sistema nazionale di valutazione della conformità; adottare la legislazione che attua le direttive generali sulla sicurezza dei prodotti e sulla responsabilità relativa ai prodotti; modificare la legge del 1993 sulla normalizzazione. Iniziare il recepimento delle direttive sulla nuova strategia; istituire un'infrastruttura amministrativa indipendente conforme all'«acquis»; adottare una legislazione quadro sulle sostanze chimiche; proseguire l'allineamento della legislazione tecnica tradizionale;
- libera circolazione dei capitali: modificare la legislazione settoriale che limita gli investimenti esteri diretti;
- concorrenza: adottare la legge sugli aiuti di Stato e dotare di adeguate risorse l'autorità di controllo degli aiuti di Stato; completare la preparazione dell'inventario degli aiuti di Stato; continuare l'elaborazione delle relazioni annuali sugli aiuti di Stato; adottare e realizzare il programma di adeguamento delle zone economiche speciali;
- telecomunicazioni: approvare e attuare la legge sulle telecomunicazioni; istituire entro il giugno 2000 l'organismo di regolamentazione nazionale;
- audiovisivo: completare l'allineamento della legislazione;
- regime fiscale: attuare la legislazione IVA riservando un'attenzione particolare ai regimi di rimborso, alle aliquote e alle deduzioni; adeguare la legislazione relativa alle accise sulle bevande alcoliche e le sigarette; assicurare la conformità delle nuove misure fiscali con i principi del codice di condotta in materia d'imposizione delle imprese;
- dogane: attuare la strategia di ammodernamento dell'amministrazione delle dogane, compresi i livelli regionali; armonizzare l'applicazione del codice doganale.

Agricoltura

- proseguire l'elaborazione e l'attuazione del piano di sviluppo rurale, che dovrebbe garantire un futuro sostenibile all'economia rurale polacca e contenere in particolare misure di ammodernamento dell'agricoltura e delle industrie connesse, di gestione delle superfici agricole, compreso il problema della locazione, misure sociali di accompagnamento e misure di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al futuro dell'agricoltura nelle comunità rurali;
- revisione della politica commerciale polacca relativa ai prodotti agricoli per ridurre la dipendenza dagli ostacoli alle importazioni e accrescerne la competitività;
- continuare l'adeguamento della legislazione veterinaria e fitosanitaria e migliorare le modalità d'ispezione e controllo, specialmente alla futura frontiera esterna;
- iniziare la razionalizzazione e il miglioramento degli impianti di prova e diagnosi; ammodernare i mattatoi e i caseifici in modo che soddisfino alle norme dell'Unione europea in materia di igiene e salute pubblica.

Trasporti

- allineare la legislazione per quanto riguarda le norme della sicurezza marittima.

Pesca

- accelerare i preparativi per l'adozione di una politica della pesca e di un programma di ristrutturazione del settore;
- elaborare un programma di sviluppo integrato per la creazione di adeguate strutture istituzionali, dotate di risorse e materiale sufficienti per le ispezioni e i controlli da eseguire a livello centrale e regionale e istituire un registro della flotta.

Occupazione e affari sociali

- preparare una strategia nazionale per l'occupazione in vista della futura partecipazione alla strategia europea per l'occupazione, tra l'altro mediante l'avvio di uno studio congiunto della situazione dell'occupazione;
- sostenere gli sforzi delle parti sociali in materia di potenziamenti delle capacità intesi a sviluppare e attuare il relativo «acquis», soprattutto mediante il dialogo sociale bilaterale.

Ambiente

- elaborare una strategia di ravvicinamento legislativo nel settore dell'ambiente che comprenda programmi di allineamento e attuazione direttiva per direttiva;
- accelerare il recepimento e l'attuazione della legislazione con particolare riguardo alle direttive quadro in materia di qualità dell'aria e gestione dei rifiuti, alle direttive per il controllo dell'inquinamento industriale e relative agli impianti industriali e alle direttive sulla qualità dell'acqua;
- elaborare un piano di finanziamento degli investimenti connessi alle direttive più rigorose in materia di qualità dell'aria e dell'acqua e di gestione dei rifiuti e in materia di controllo dell'inquinamento industriale (programmi di attuazione direttiva per direttiva), basato su stime su base annua dei costi di allineamento e dei mezzi di finanziamento pubblici e privati;
- completare il recepimento della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale e metterla in applicazione;
- rafforzare l'amministrazione responsabile dell'ambiente e le sua capacità di applicazione a livello nazionale e regionale.

Giustizia e affari interni

- adottare e attuare la strategia nazionale interservizi per la gestione delle frontiere, con particolare attenzione alle risorse di bilancio necessarie per la frontiera orientale;
- rafforzare l'organismo nazionale di coordinamento dei servizi responsabili del rispetto della legge a livello centrale, regionale e locale;
- migliorare gli strumenti istituzionali di lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti;
- attuare un programma anticorruzione e antifrode (riguardante in particolare l'amministrazione delle dogane, della polizia e della giustizia); rafforzare le capacità dei servizi che lottano contro il riciclaggio dei proventi di reati; ratificare la convenzione del Consiglio d'Europa del 1990 sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, la convenzione europea di diritto penale sulla corruzione e la convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione.

Rafforzamento della capacità amministrativa e giudiziaria, in particolare quella destinata alla gestione e al controllo dei fondi dell'Unione europea

- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾: continuare l'elaborazione del piano di sviluppo nazionale e del piano di sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico, amministrativo e di bilancio (manuale di audit e traccia di audit) per programmare e gestire ISPA e Sapard, in particolare introducendo le valutazioni d'impatto ambientale e norme in materia di appalti pubblici compatibili con le norme europee per i progetti cofinanziati dai fondi comunitari; creare un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- completare il quadro legislativo per il controllo finanziario interno ed esterno: istituire all'interno del governo un organo centrale incaricato di armonizzare le funzioni del controllo finanziario interno; creare un'unità di controllo finanziario interno nei centri di spesa; introdurre il principio dell'indipendenza dei controllori finanziari interni a livello centrale e decentrato e il controllo finanziario «ex-ante»; rafforzare il controllo finanziario esterno.

3.2. Priorità a medio termine*Criteri economici*

- introdurre una procedura annua di sorveglianza finanziaria intesa a conformare alle procedure dell'Unione europea le relazioni sulle finanze pubbliche, il loro monitoraggio e il loro controllo, con particolare riferimento alla situazione del bilancio;

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale di adesione.

- riesaminare la politica nazionale intesa a migliorare la competitività dell'industria polacca, in particolare per quanto riguarda l'accesso al mercato, le piccole e medie imprese, l'esistenza di un contesto giuridico e commerciale favorevole e le competenze professionali, soprattutto nelle regioni rurali e prossime alla frontiera orientale;
- completare la ristrutturazione dei settori dell'acciaio e del carbone;
- continuare la riforma del finanziamento della previdenza sociale;
- consolidare il mercato fondiario e completare l'organizzazione del catasto.

Mercato interno

- appalti pubblici: sopprimere la clausola della preferenza nazionale negli appalti pubblici entro il 2002, consentendo a tutte le imprese della Comunità di partecipare alle procedure di aggiudicazione polacche;
- libera circolazione delle merci: completare l'adeguamento legislativo, compresi i sistemi di valutazione della conformità e di sorveglianza del mercato; completare l'adozione delle norme dell'Unione europea, ultimare il recepimento e l'attuazione delle direttive di «nuova impostazione» e della legislazione settoriale; assicurare strutture di attuazione per tutti i settori;
- libera circolazione dei capitali: sopprimere le restanti restrizioni entro la fine del 2002 e rafforzare gli organismi di sorveglianza e di regolamentazione; liberalizzare progressivamente i movimenti di capitale a breve termine.
- libera circolazione dei servizi: creazione degli organismi di sorveglianza e di regolamentazione;
- libera circolazione delle persone: completare l'adeguamento della legislazione relativa al mutuo riconoscimento dei diplomi;
- concorrenza: rafforzare le autorità e le procedure in materia di antitrust e di aiuti di Stato; migliorare la trasparenza e gli scambi di dati, il coordinamento e la formazione a tutti i livelli;
- telecomunicazioni: consolidare l'organismo di regolamentazione nazionale; adottare il sistema di sorveglianza dello spettro;
- regime fiscale: completare l'adeguamento della legislazione fiscale, compreso il regime transitorio IVA; rivedere la legislazione vigente per assicurarne la compatibilità con il codice di condotta relativo all'imposizione delle imprese; attuare la strategia nazionale per il miglioramento della riscossione delle imposte e potenziare l'amministrazione tributaria e le procedure di controllo;
- tutela dei consumatori: rafforzare gli organismi preposti alla sorveglianza del mercato e al rispetto della legge;
- dogane: potenziare le capacità amministrative e operative, potenziare il controllo integrato alle frontiere; elaborare una tariffa integrata;

Agricoltura

- attuare il piano di sviluppo rurale;
- rafforzare i meccanismi di gestione della politica agricola comune e le strutture amministrative (sorvegliare i mercati agricoli e attuare le misure di sviluppo strutturale e rurale, istituire organismi e meccanismi di controllo);
- proseguire la ristrutturazione del settore agroindustriale; rafforzare l'amministrazione responsabile dei controlli alimentari;
- attuare il programma di sviluppo dei posti d'ispezione fitosanitaria e veterinaria alle frontiere; completare il sistema d'identificazione degli animali; attuare i programmi relativi al sistema di controllo della qualità (analisi dei punti critici di controllo), al trattamento dei rifiuti animali, all'ammodernamento degli stabilimenti di trasformazione della carne e del latte, al controllo dei residui e delle zoonosi; completare i sistemi d'ispezione alle future frontiere esterne; attuare il piano nazionale per l'equipaggiamento dei laboratori con impianti di prova e diagnosi.

Pesca

- Continuare l'attuazione della politica della pesca e delle relative misure di adeguamento (in particolare, la legislazione relativa al mercato comune della pesca) e degli impegni di bilancio;
- sviluppare le capacità destinate all'attuazione e all'applicazione della politica comune della pesca, comprese adeguate risorse istituzionali e sufficienti apparecchiature d'ispezione e controllo a livello centrale e regionale.

Energia

- preparare il paese al mercato interno dell'energia, in particolare mediante l'attuazione delle direttive sull'elettricità e il gas (compreso l'adeguamento dei prezzi dell'energia ai costi e l'istituzione di un organismo regolatore);
- conformarsi ai requisiti relativi alle riserve di petrolio e migliorare l'efficienza energetica.

Trasporti

- completare l'adeguamento legislativo e potenziare le capacità amministrative e di applicazione nel settore dei trasporti stradali (accesso al mercato, sicurezza stradale, norme per le merci pericolose e tassazione), dei trasporti ferroviari, dei trasporti marittimi (comprese le regole relative ai resoconti e alla classificazione delle navi), dei trasporti fluviali (requisiti tecnici per le navi) e dei trasporti aerei (in particolare gestione della sicurezza aerea e del traffico aereo).

Occupazione e affari sociali

- recepire e attuare la normativa comunitaria in materia di sicurezza e salute sul lavoro (compresa la direttiva quadro), diritto del lavoro, parità di trattamento tra uomini e donne e sanità pubblica; rafforzare le relative strutture amministrative e quelle necessarie al coordinamento della sicurezza sociale.

Coesione economica e sociale

- sviluppare la politica nazionale per la coesione economica e sociale e preparare il paese all'attuazione dei programmi di sviluppo regionale e delle iniziative comunitarie; chiarire l'organizzazione delle strutture amministrative incaricate delle politiche strutturali; organizzare un coordinamento interministeriale efficiente e chiarire le responsabilità relative alle questioni di politica regionale; migliorare il sistema di gestione del bilancio in base alle norme dei fondi strutturali, includendovi la valutazione preventiva e la valutazione a posteriori.

Ambiente

- continuare il recepimento e iniziare l'attuazione delle legislazioni, in particolare di quella relativa alle sostanze chimiche, agli organismi geneticamente modificati, al rumore e alle restanti direttive sulla qualità dell'aria e sulla gestione dei rifiuti;
- rafforzare le capacità di monitoraggio rendendo più efficiente la rete di controllo della qualità dell'acqua e sviluppando ulteriormente l'infrastruttura di controllo della qualità dell'aria;
- includere i principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e nella realizzazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari sociali

- continuare a migliorare il funzionamento dei servizi incaricati dell'applicazione della legge e della magistratura (organico, formazione e apparecchiature), in particolare di quelli responsabili dei controlli alle frontiere e della repressione dell'immigrazione illegale, per consentire alla Polonia di partecipare al sistema d'informazione Schengen, continuare la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di donne e bambini, il traffico di stupefacenti e la corruzione; assicurare un migliore coordinamento tra i vari organismi preposti al rispetto della legge;
- continuare il progressivo allineamento della legislazione e delle pratiche in materia di visti alla legislazione e alle pratiche dell'Unione europea;
- rafforzare i meccanismi di cooperazione della polizia polacca con Europol nella lotta contro la criminalità organizzata (soprattutto per quanto riguarda il riciclaggio dei proventi di reati, il traffico di droga e di esseri umani);
- allineare la legislazione in materia di asilo e immigrazione e potenziare la capacità dell'amministrazione incaricata dell'attuazione, in modo da consentire la piena cooperazione con l'Unione europea;
- attuare la strategia integrata di sorveglianza delle frontiere.

Rafforzamento della capacità amministrativa e giudiziaria, in particolare quella destinata alla gestione dei fondi dell'Unione europea

- adottare procedure accelerate per il recepimento della normativa dell'Unione europea;
- rafforzare le capacità nel settore statistico;
- completare il quadro legislativo e l'integrazione della capacità amministrativa relativi al controllo finanziario interno a livello regionale entro la fine del 2001. Consolidare l'unità antifrode. Rafforzare le funzioni del controllo finanziario pubblico mediante un'adeguata dotazione di personale, azioni di formazione e sufficienti apparecchiature;
- Migliorare il funzionamento del sistema giudiziario; organizzare la formazione del personale giudiziario nel diritto comunitario e nella sua applicazione; potenziare le istituzioni (in particolare la polizia, la guardia di frontiera, i ministeri e i tribunali).

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 1 022 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Polonia può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Polonia avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Polonia degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Romania**

(1999/852/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

- (5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Romania per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;
- (6) per prepararsi all'adesione, la Romania dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Romania sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

ROMANIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Romania in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Romania sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 14 giugno 1999 la Romania ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNAA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Romania per l'adesione. La Romania dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Romania rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Romania sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. **Priorità a breve termine (2000)**

Criteri politici

- garantire provvedimenti di bilancio adeguati per il sostegno dei bambini ospiti degli istituti e avviare una riforma generale del sistema di assistenza all'infanzia, nonché delle disposizioni sull'assistenza ai bambini e agli adulti affetti da malattie croniche e portatori di handicap;
- rafforzare il dialogo tra il governo e la comunità Rom al fine di elaborare e attuare una strategia per migliorare le condizioni economiche e sociali dei Rom e fornire un adeguato sostegno finanziario ai programmi a favore delle minoranze.

Criteri economici

- ripristinare la stabilità macroeconomica, in particolare tramite l'attuazione di riforme strutturali e definire una strategia a medio termine; concordare una valutazione comune con la Commissione europea;
- portare avanti l'attuazione degli accordi conclusi con il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e l'Unione europea;
- proseguire la ristrutturazione delle finanze pubbliche;
- prendere misure per assicurare il funzionamento di un mercato fondiario e l'istituzione di un catasto nazionale dei terreni e delle proprietà;
- promuovere la competitività tramite una ristrutturazione delle imprese (ivi comprese le piccole e medie imprese) trainata dal mercato; adottare misure per stimolare gli investimenti interni e dall'estero, in particolare tramite la semplificazione delle procedure legali e amministrative e la stabilizzazione delle norme che disciplinano la privatizzazione e la gestione aziendale; applicazione di nuove procedure concorsuali;
- adottare un piano per la ristrutturazione del settore siderurgico conforme ai requisiti dell'Unione europea.

Mercato interno

- appalti pubblici: applicare la legislazione sugli appalti pubblici;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: allineare e applicare la legislazione sui marchi, i diritti d'autore e i diritti connessi; potenziare la capacità amministrativa e la lotta contro la contraffazione, specialmente rafforzando i controlli alle frontiere;
- protezione dei dati: adottare la legislazione nazionale, anche per quanto riguarda l'istituzione di un'autorità di vigilanza indipendente;
- libera circolazione delle merci: adottare la legislazione quadro di recepimento dei principi del nuovo approccio globale e creare una struttura amministrativa compatibile; adottare leggi quadro sui prodotti chimici e alimentari; proseguire il recepimento delle norme e tecniche nel settore automobilistico;
- libera circolazione dei servizi: adottare la legislazione di recepimento i) della direttiva relativa alle imprese di assicurazione e alla vigilanza sulle imprese di assicurazione, ii) delle direttive sui titoli e sui mercati regolamentati, e iii) delle direttive sugli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari; rafforzare le capacità degli enti di vigilanza sul settore finanziario;
- concorrenza: adottare il diritto derivato per ravvicinare ulteriormente la legislazione di base sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato, consolidare il Consiglio per la concorrenza e l'Ufficio per la concorrenza, continuare a fornire relazioni annuali esaurienti sugli aiuti di Stato, completare l'inventario degli aiuti di Stato;
- audiovisivi: portare a termine l'allineamento della legislazione;
- regime fiscale: armonizzare la legislazione IVA e le accise, cercando in particolare di eliminare le discriminazioni tra le sigarette d'importazione e quelle prodotte a livello nazionale; fare in modo che le nuove misure fiscali siano conformi ai principi del codice di condotta in materia di tassazione delle imprese;
- dogane: applicare misure di lotta alla frode e alla corruzione.

Agricoltura

- proseguire l'allineamento della legislazione veterinaria e fitosanitaria e potenziare il regime delle ispezioni, soprattutto alle future frontiere esterne dell'Unione europea;
- proseguire l'istituzione di un sistema nazionale di identificazione degli animali;
- adottare una legge sul controllo dei pesticidi in agricoltura e avviare la creazione del sistema di controllo dei pesticidi residui nei prodotti agricoli;
- istituire un catasto vinicolo e rafforzare i sistemi di gestione e di controllo nel settore del vino.

Trasporti

- allineare la legislazione sugli standard di sicurezza in mare.

Occupazione e affari sociali

- sostenere gli sforzi di potenziamento delle capacità delle parti sociali, in particolare per quanto riguarda il dialogo sociale bilaterale, volti a sviluppare e applicare «acquis»;
- elaborare una strategia nazionale dell'occupazione, con l'aiuto dell'analisi comune delle politiche sull'occupazione, nella prospettiva di una futura partecipazione alla Strategia europea per l'occupazione.

Ambiente

- elaborare programmi particolareggiati di ravvicinamento e di attuazione relativi alle specifiche direttive;
- recepire la legislazione sull'accesso alle informazioni, sulla protezione ambientale e sulla radioprotezione;
- preparare leggi quadro sull'inquinamento atmosferico, sui rifiuti, sulla qualità delle acque e l'inquinamento industriale (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, grandi impianti di combustione, Seveso II);
- consolidare l'amministrazione ambientale a livello nazionale e regionale;
- elaborare un piano di finanziamento degli investimenti (relativi alle specifiche direttive), basato su stime dei costi dell'allineamento e su un calcolo realistico delle fonti di finanziamento pubbliche e private, anno per anno;
- portare a termine il recepimento della direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale e farla rispettare.

Giustizia e affari interni

- applicare la legge sulle frontiere di Stato romene, anche per quanto riguarda la fusione tra la Guardia di frontiera e la Polizia di frontiera; accelerare la smilitarizzazione degli organismi che fanno capo al Ministero dell'interno, rafforzare i controlli alle frontiere per prevenire l'immigrazione clandestina e permettere una piena partecipazione al sistema informativo di Schengen;
- potenziare i servizi incaricati dell'applicazione della legge e la magistratura per portare avanti la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di droga e la corruzione; assicurare un migliore coordinamento tra i servizi incaricati dell'applicazione della legge;
- adottare una legge sulla prevenzione e la lotta alla corruzione e istituire un dipartimento indipendente anticorruzione; consolidare le capacità di intervenire nei confronti del riciclaggio del denaro; ratificare la convenzione europea sul riciclaggio dei proventi di reato e la convenzione europea di diritto penale sulla corruzione e firmare la Convenzione OCSE sulla corruzione;
- adottare la legge sugli stranieri e la legge sui rifugiati; rendere più trasparenti le procedure sul diritto di asilo e snellirne l'applicazione.

Consolidamento della capacità amministrativa e giudiziaria, ivi compresa la capacità di gestione e controllo dei finanziamenti dell'Unione europea

- adottare e applicare una legge sulla funzione pubblica;
- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾: portare avanti l'elaborazione del piano nazionale di sviluppo e il piano per lo sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico, amministrativo e finanziario (manuale di revisione e percorso di controllo) per la programmazione e la gestione di ISPA e Sapard, ivi compresi l'introduzione delle valutazioni di impatto ambientale, e norme sugli appalti pubblici compatibili con quelle dell'Unione europea per i progetti cofinanziati con fondi comunitari; creare un organismo di pagamento efficiente per lo strumento SAPARD;

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nella prospettiva dell'adesione.

- migliorare il funzionamento dell'apparato giudiziario, anche tramite le seguenti iniziative: i) adozione di un nuovo codice penale; ii) adozione della legge sulla procedura penale; iii) riduzione del ricorso alla detenzione preventiva; iv) agevolazione dell'accesso alla consulenza e alla rappresentanza legale; v) estensione a tutti i tribunali del sistema informativo giudiziario; vi) migliorare l'esecuzione delle decisioni civili;
- avviare l'introduzione di un sistema di bilancio orientato ai programmi che permetta l'assunzione di impegni pluriennali, consolidare il processo di esecuzione del bilancio, migliorare la riscossione delle imposte e il gettito fiscale, consolidare il dipartimento appalti pubblici del Ministero delle finanze;
- portare a termine il quadro legislativo del controllo finanziario interno ed esterno; rafforzare l'organizzazione centrale nell'ambito del Ministero delle finanze per l'armonizzazione delle unità di controllo/revisione dei conti interne dei centri di spesa; introdurre l'«indipendenza funzionale» dei controllori/revisori dei conti interni nazionali a livello centrale e decentrato e il controllo finanziario preventivo;
- avviare i preparativi per l'introduzione delle verifiche del rendimento e della metodologia di revisione della Corte dei conti;
- formare gli agenti dei servizi incaricati dell'applicazione della legge sugli aspetti relativi alla concorrenza, alla proprietà intellettuale e industriale e alla protezione dei consumatori.

3.2. Priorità a medio termine

Criteri politici

- consolidare la riforma e migliorare le condizioni dei bambini affidati agli istituti;
- continuare ad attuare la strategia volta a migliorare le condizioni economiche e sociali dei Rom; attuare misure per combattere la discriminazione (anche nella pubblica amministrazione); promuovere le opportunità di lavoro e migliorare l'accesso all'istruzione;
- portare a termine la smilitarizzazione della polizia e degli organi che fanno capo al Ministero dell'interno.

Criteri economici

- consolidare il quadro giuridico e politico per la ripresa della crescita economica sostenibile e portare a termine il processo di privatizzazione;
- istituire una procedura annuale di sorveglianza fiscale finalizzata ad allineare alle procedure dell'Unione europea le relazioni, il monitoraggio e il controllo delle finanze pubbliche, e in particolare le posizioni fiscali;
- portare avanti gli sforzi volti a migliorare le condizioni per la creazione e lo sviluppo delle imprese private, in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese;
- attuare il programma di ristrutturazione del settore siderurgico.

Mercato interno

- diritti di proprietà intellettuale e industriale: portare a termine l'allineamento e rafforzare le strutture di attuazione;
- libera circolazione delle merci: iniziare ad applicare le direttive sul nuovo approccio, adottare la nuova legislazione sui prodotti farmaceutici, avviare l'allineamento della rimanente legislazione tecnica tradizionale, istituire un sistema di vigilanza sul mercato;
- libera circolazione delle persone: portare a termine l'allineamento del reciproco riconoscimento dei diplomi;
- concorrenza: assicurarsi che le pratiche di controllo dei prezzi siano allineate alle norme sulla concorrenza; rafforzare le autorità antitrust e per gli aiuti di Stato;
- protezione dei consumatori: portare avanti l'allineamento e rafforzare le autorità di vigilanza sul mercato e di attuazione;
- telecomunicazioni: garantire l'indipendenza dell'organismo normativo e rafforzarne le capacità;
- regime fiscale: portare a termine l'allineamento dell'IVA e delle accise; riesaminare le leggi in vigore e assicurarne la compatibilità con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese; rafforzare la cooperazione amministrativa e la reciproca assistenza; rendere più efficiente l'amministrazione fiscale (organizzazione, risorse umane e computerizzazione);
- dogane: applicazione di procedure semplificate; rafforzare le capacità amministrative e operative, anche per quanto riguarda i controlli alle frontiere; portare a termine la tariffa integrata.

Agricoltura

- rafforzare i meccanismi di gestione e le strutture amministrative della Politica agricola comune (monitoraggio dei mercati agricoli e introduzione di misure strutturali e di sviluppo rurale, creazione di organismi e meccanismi di controllo);
- rafforzare l'amministrazione dei controlli alimentari e proseguire nell'ammodernamento del settore agroalimentare per conformarsi agli standard comunitari in materia di igiene e di sanità pubblica;
- portare a termine il sistema per l'identificazione degli animali; introdurre il sistema di controllo della qualità (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo), smaltimento dei rifiuti di origine animale, ammodernamento dei programmi per il controllo dei residui e delle zoonosi degli stabilimenti per la lavorazione della carne e del latte; completare la creazione dei sistemi di ispezione alle future frontiere esterne.

Pesca

- sviluppare le capacità necessarie a mettere in vigore ed attuare la politica comune della pesca.

Energia

- prepararsi al mercato interno dell'energia, in particolare adottando disposizioni legislative che applichino le direttive sull'energia elettrica e sul gas;
- allineare i prezzi energetici, l'efficienza energetica e gli standard di qualità dei carburanti; applicazione dell'«acquis» sulle riserve petrolifere;
- continuare ad assicurare livelli elevati di sicurezza nucleare presso la centrale nucleare di Cernovoda;
- rafforzare le strutture regolamentari per la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Trasporti

- allinearsi all'«acquis», soprattutto per quanto riguarda i trasporti marittimi, l'aviazione (in particolare sicurezza aerea e gestione del traffico aereo), le ferrovie, alcuni settori del trasporto merci su strada (norme sulle merci pericolose e sulla sicurezza, imposte) e le vie navigabili interne (requisiti tecnici per le imbarcazioni).

Occupazione e affari sociali

- recepire e attuare la legislazione dell'Unione europea nei settori della salute e sicurezza sul lavoro (compresa la direttiva quadro), del diritto del lavoro, della parità di trattamento tra donne e uomini, e della sanità; consolidare le strutture amministrative connesse e quelle necessarie per il coordinamento della previdenza sociale;
- istituire un fondo di garanzia indipendente per i dipendenti in caso di insolvenza del datore di lavoro.

Coesione economica e sociale

- sviluppare la politica nazionale di coesione economica e sociale; prepararsi all'applicazione dei programmi regionali di sviluppo e delle iniziative comunitarie; migliorare il coordinamento interministeriale per i fondi strutturali; istituire un sistema per l'elaborazione dei bilanci preventivi con procedure che consentano di assumere impegni pluriennali nonché una gestione conforme agli standard dei fondi strutturali, anche per quanto riguarda l'analisi e la valutazione.

Ambiente

- portare avanti l'attuazione dei programmi di ravvicinamento, in particolare tramite il completo recepimento nei settori dell'inquinamento atmosferico, dei rifiuti e delle acque e portare a termine il recepimento in materia di emissioni sonore, prodotti chimici e organismi geneticamente modificati;
- integrare i principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e nell'applicazione di tutte le altre politiche settoriali;
- sviluppare la capacità di monitoraggio e di controllo del rispetto della normativa, in particolare tramite il decentramento a favore delle agenzie per la protezione dell'ambiente.

Giustizia e affari interni

- portare avanti il progressivo allineamento della legislazione in materia di visti con quella dell'Unione europea;
- adottare e applicare gli strumenti internazionali relativi alla lotta al traffico di stupefacenti, in particolare l'Accordo relativo ai traffici illeciti via mare, che attua l'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope;
- rafforzare l'indipendenza del sistema giudiziario, introdurre criteri di assunzione e di carriera obiettivi;
- portare avanti la lotta alla tratta di donne e di bambini.

Consolidamento della capacità amministrativa e giudiziaria, ivi compresa la capacità di gestione e controllo dei finanziamenti dell'Unione europea

- attuare un programma di riforma generale della pubblica amministrazione al fine di migliorare la capacità della pubblica amministrazione di applicare e gestire l'«acquis»;
- assicurare la formazione di pubblici ministeri, giudici e avvocati in materia di diritto dell'Unione europea;
- rafforzare le funzioni di controllo sulle finanze pubbliche tramite la formazione e dotandole del personale e delle attrezzature adeguate;
- rafforzare il sistema statistico romeno per renderlo conforme alle norme e agli standard comunitari.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 649 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87) e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Romania può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Romania avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Romania degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica slovacca**

(1999/853/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

(5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica slovacca per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;

(6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica slovacca dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica slovacca sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

⁽¹⁾ GU L 85 del 20.3.1999, pag. 1.

ALLEGATO

SLOVACCHIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Slovacchia in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Slovacchia sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 28 maggio 1999 la Slovacchia ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNAA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Slovacchia per l'adesione. La Slovacchia dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che essa rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Slovacchia sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità a breve termine (2000)

Criteri politici

- miglioramento della situazione della minoranza Rom mediante un'applicazione rafforzata, in particolare con un sostegno finanziario adeguato a livello nazionale e locale, di misure volte, tra l'altro, alla lotta contro le discriminazioni (in particolare nell'amministrazione pubblica), a promuovere opportunità di lavoro e ad agevolare l'accesso all'istruzione; assistenza finanziaria adeguata in questo settore.

Criteri economici

- ripristino della stabilità macroeconomica;
- promozione della competitività mediante un processo di ristrutturazione delle imprese orientato dal mercato, in particolare per le industrie pesanti ad alto consumo di energia, accompagnata da una riforma trasparente del settore finanziario, in particolare per la privatizzazione di tre grandi banche e di una società di assicurazioni, attuazione di meccanismi di recupero dei prestiti inesigibili;
- misure di incentivazione degli investimenti interni ed esteri, soprattutto nel settore delle piccole e medie imprese, in particolare mediante una semplificazione delle procedure legali e amministrative;
- miglioramento e razionalizzazione dell'applicazione delle procedure concorsuali.

Mercato interno

- appalti pubblici: creazione di un'agenzia incaricata degli appalti pubblici; attuazione di procedure di vigilanza, di controllo e di mezzi di ricorso nel settore;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: allineamento e applicazione della legislazione in materia di marchi di fabbrica e commerciali, di diritti d'autore e di diritti connessi; rafforzamento della capacità amministrativa e della lotta contro la contraffazione, in particolare mediante il potenziamento dei controlli alle frontiere;
- libera circolazione delle merci: attuazione della legge sui requisiti tecnici dei prodotti e la valutazione della conformità; avvio dell'allineamento sulle direttive «nuovo approccio»; prosecuzione dell'allineamento nei settori coperti da una legislazione relativa a prodotti specifici; adozione di una legislazione di base nel settore dei prodotti chimici; adozione più rapida delle norme dell'Unione europea; istituzione di strutture indipendenti di normazione e di accreditamento;
- libera circolazione dei capitali: allineamento della legislazione relativa agli investimenti diretti nei settori tuttora oggetto di restrizioni e allentamento progressivo delle restrizioni nei confronti degli investitori istituzionali;
- servizi finanziari: rafforzamento e coordinamento delle istituzioni e delle procedure di vigilanza nel settore;
- concorrenza: attuazione della nuova legge sugli aiuti di Stato; fornitura di risorse adeguate all'autorità di vigilanza sugli aiuti di Stato; completamento dell'inventario degli aiuti di Stato; prosecuzione della pubblicazione di relazioni annuali in materia;
- telecomunicazioni: adozione della legge sulle telecomunicazioni e creazione di un'autorità nazionale indipendente di regolamentazione del settore; piena ed effettiva separazione delle funzioni di regolamentazione e di direzione;
- settore audiovisivo: completamento dell'allineamento della legislazione;
- regime fiscale: allineamento della base imponibile e del livello delle accise per quanto riguarda gli oli minerali, nonché della base imponibile dell'aliquota IVA ridotta; elaborazione di un calendario per un ulteriore allineamento legislativo nel settore delle accise; verifica della conformità delle nuove misure fiscali con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese;
- dogane: rafforzamento dei controlli alle frontiere.

Agricoltura

- ulteriore allineamento della legislazione nei settori veterinario e fitosanitario e rafforzamento delle procedure d'ispezione, in particolare alle future frontiere esterne;
- istituzione di uno schedario viticolo.

Energia

- elaborazione di un programma di smantellamento che attui la decisione del governo di chiudere i reattori della centrale nucleare di Bohunice V1;
- attuazione di una strategia per il settore energetico che rivolga un'attenzione particolare alla questione dell'efficienza energetica; revisione delle previsioni di fabbisogno energetico sulla base di scenari di crescita e di evoluzione dell'intensità energetica più realistici;
- prosecuzione dell'applicazione di livelli elevati di sicurezza nucleare nelle centrali nucleari di Bohunice V2 e di Mochovce.

Occupazione e affari sociali

- applicazione delle leggi nei settori della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- sostegno alle azioni condotte dalle parti sociali per rafforzare le loro capacità nello sviluppo e nell'attuazione dell'«acquis» sociale, in particolare tramite un dialogo sociale bipartito;
- elaborazione di una strategia nazionale per l'occupazione con l'obiettivo di una futura partecipazione alla strategia europea per l'occupazione, anche mediante l'avvio di un'analisi comune del mercato del lavoro.

Ambiente

- elaborazione di una strategia globale e realistica di ravvicinamento legislativo;
- più rapido recepimento e attuazione della legislazione quadro nei settori della qualità delle acque, della gestione dei rifiuti, del controllo e della prevenzione integrati dell'inquinamento, della protezione dell'ambiente naturale e dell'inquinamento atmosferico;
- elaborazione di un piano per il finanziamento degli investimenti, sulla base di programmi specifici di attuazione per le singole direttive, nonché di stime annue relative al costo dell'allineamento e alle fonti di finanziamento realmente disponibili nel settore pubblico e privato, con particolare riguardo ai settori della qualità delle acque, dell'inquinamento atmosferico, della gestione dei rifiuti e del controllo dell'inquinamento industriale;
- completamento del recepimento e applicazione della direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale.

Giustizia e affari interni

- rafforzamento della lotta contro la criminalità organizzata e l'immigrazione clandestina (in particolare mediante l'introduzione del talloncino per il visto) per permettere alla Slovacchia di partecipare pienamente al sistema d'informazione di Schengen;
- ratifica della convenzione europea sul riciclaggio dei capitali, della convenzione europea di diritto penale sulla corruzione e della convenzione dell'OCSE sulla lotta contro la corruzione;
- allineamento del codice penale sull'«acquis» nei settori della lotta contro la criminalità organizzata e della lotta antifrode;
- miglioramento della legislazione sul diritto d'asilo (in particolare con l'abolizione del termine di 24 ore per la presentazione della domanda) e istituzione di un organo indipendente che rappresenti la seconda istanza nella procedura per la domanda di asilo;
- ratifica della convenzione europea sul riciclaggio dei capitali e rafforzamento della capacità di lotta contro il riciclaggio del denaro.

Consolidamento delle capacità amministrative e giudiziarie, in particolare in materia di gestione e di controllo dei fondi comunitari

- adozione della legge sulla pubblica amministrazione e avvio dell'attuazione della strategia di riforma del settore pubblico;
- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾: proseguire l'elaborazione del piano nazionale di sviluppo e del piano per lo sviluppo rurale; adozione del quadro giuridico, amministrativo e di bilancio (manuale di controllo e sistema della «lista di controllo») per la programmazione e la gestione dei programmi ISPA e Sapard, in particolare con l'introduzione di valutazioni di impatto ambientale e di norme compatibili con quelle dell'Unione europea in materia di appalti pubblici per i progetti cofinanziati dalla Comunità; creazione di un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- completamento dell'elaborazione del quadro legislativo relativo al controllo finanziario interno ed esterno; creazione di un organismo centrale a livello governativo incaricato dell'armonizzazione delle funzioni di verifica contabile e controllo interni; istituzione di unità di verifica contabile e controllo interni presso i centri di spesa;
- realizzazione di un'indipendenza funzionale dei controllori/revisori dei conti interni nazionali a livello sia centrale che decentrato e introduzione del controllo finanziario ex ante;
- rafforzamento dell'indipendenza del potere giudiziario, in particolare mediante una modifica della Costituzione relativa alla nomina e al periodo di prova dei giudici.

3.2. Priorità a medio termine*Criteri politici*

- prosecuzione dell'attuazione della legislazione sui diritti linguistici delle minoranze e tutela dell'uso delle lingue minoritarie nei settori dell'istruzione, della cultura e nei mass media, anche mediante l'eventuale adozione di nuove leggi;
- rafforzamento delle politiche e dei mezzi finanziari, a livello sia nazionale che locale, per continuare a migliorare la situazione dei Rom (in particolare lottando contro la discriminazione e incrementandone l'accesso all'istruzione e all'occupazione).

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Criteria economici

- promozione della competitività nel settore privato, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;
- completamento del processo di privatizzazione;
- liberalizzazione dei prezzi e degli affitti ancora regolamentati;
- istituzione di una procedura annuale di controllo di bilancio, allo scopo di conformarsi alle procedure dell'Unione europea in materia di obbligo di informazione, di vigilanza e di controllo delle finanze pubbliche (soprattutto per la situazione di bilancio);
- prosecuzione della riforma del finanziamento delle prestazioni sociali.

Mercato interno

- protezione dei dati: completamento dell'allineamento sull'«acquis»;
- libera circolazione delle merci: completamento dell'adozione delle norme NE; completamento dell'allineamento della legislazione settoriale; rafforzamento e miglioramento di tutte le strutture di controllo e di valutazione della conformità, nonché delle altre strutture d'attuazione nei settori coperti da una legislazione relativa a prodotti specifici, per conformarle a quelle operanti nell'Unione europea;
- libera circolazione dei capitali: allineamento della legislazione relativa all'acquisto di beni immobili da parte di cittadini dell'Unione europea;
- libera circolazione dei servizi: completamento dell'allineamento e dell'attuazione delle direttive sui settori bancario, assicurativo, dei servizi di investimento e sui mercati dei titoli;
- libera circolazione delle persone: completamento dell'allineamento per quanto riguarda il reciproco riconoscimento di diplomi e qualifiche;
- concorrenza: completamento dell'allineamento legislativo; rafforzamento delle autorità competenti e delle procedure nel settore dei monopoli e degli aiuti di Stato; aumento della trasparenza, rafforzamento degli scambi di dati, del coordinamento e della formazione a tutti i livelli dell'amministrazione;
- telecomunicazioni: rafforzamento dell'autorità nazionale indipendente di regolamentazione del settore;
- regime fiscale: allineamento completo all'«acquis» in questo settore, in particolare al regime transitorio dell'IVA della Comunità; riesame delle leggi in vigore e della loro conformità con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese; rafforzamento della capacità amministrativa e delle procedure di controllo, con particolare riguardo alla cooperazione amministrativa e alla mutua assistenza;
- tutela dei consumatori: prosecuzione dell'allineamento; rafforzamento della vigilanza del mercato e degli organismi preposti all'applicazione delle leggi nel settore;
- dogane: rafforzamento dell'amministrazione doganale, in particolare potenziando la capacità operativa degli uffici doganali alle frontiere e l'effettiva applicazione e riscossione delle accise.

Agricoltura

- consolidamento dei meccanismi di gestione della Politica agricola comune (PAC) e delle relative strutture amministrative (vigilanza dei mercati agricoli, introduzione di misure strutturali e di sviluppo rurale, istituzione di organismi e di meccanismi di controllo);
- prosecuzione della ristrutturazione del settore agroalimentare; rafforzamento della amministrazione incaricata del controllo dei prodotti alimentari;
- completamento del sistema d'identificazione degli animali; attuazione del sistema di controllo della qualità [tecniche di analisi del rischio al punto di controllo critico (HACCP)], programmi di controllo del trattamento dei rifiuti e dei residui animali, di modernizzazione degli impianti di trasformazione della carne e dei prodotti lattiero-caseari e di controllo delle zoonosi; completamento dell'installazione dei sistemi d'ispezione alle future frontiere esterne.

Energia

- ulteriore potenziamento del livello di efficienza energetica;
- preparazione alla partecipazione al mercato interno dell'energia, in particolare recepimento delle direttive sull'elettricità e sul gas (prevedendo, tra l'altro, l'adattamento dei prezzi dell'energia ai costi di produzione e la creazione di un'autorità di regolamentazione);
- allineamento ai requisiti dell'Unione europea in materia di riserve petrolifere;
- completamento dei programmi di ammodernamento e rafforzamento della sicurezza delle centrali nucleari di Bohunice V2 e di Mochovce;
- elaborazione e attuazione di un piano complessivo e preparativi per le procedure di autorizzazione per lo smantellamento dell'unità V1 della centrale nucleare di Bohunice;
- rafforzamento delle strutture di regolamentazione in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione.

Trasporti

- allineamento della legislazione in materia di trasporto stradale (accesso al mercato, sicurezza stradale, norme applicabili al trasporto di merci pericolosi e regime fiscale), di trasporto aereo (con particolare riguardo alla sicurezza aerea e alla gestione del traffico aereo), di trasporto ferroviario e di navigazione fluviale (requisiti tecnici per le navi).

Occupazione e affari sociali

- recepimento e applicazione della normativa comunitaria in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro (con particolare riguardo alle disposizioni della direttiva quadro), di diritto del lavoro, di pari opportunità e di sanità pubblica; rafforzamento delle strutture amministrative nei settori summenzionati e delle strutture necessarie per il coordinamento delle prestazioni sociali;
- creazione di un fondo indipendente di garanzia a beneficio dei lavoratori salariati in caso d'insolvenza del datore di lavoro.

Coesione economica e sociale

- elaborazione di una politica nazionale volta a promuovere la coesione economica e sociale; preparativi per l'attuazione di programmi di sviluppo regionale e delle iniziative comunitarie; rafforzamento delle strutture amministrative e migliore definizione delle responsabilità sulle questioni di politica regionale; organizzazione del sistema di bilancio e delle procedure sulla base delle norme dei fondi strutturali, inclusi i meccanismi di valutazione.

Ambiente

- prosecuzione e completamento della trasposizione e dell'attuazione della legislazione quadro e della rimanente legislazione settoriale;
- rafforzamento delle capacità di monitoraggio e di controllo dell'attuazione a livello ministeriale, regionale e distrettuale e rafforzamento dell'ispettorato dell'ambiente;
- integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e nell'applicazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- rafforzamento degli organi incaricati dell'applicazione della legge e della magistratura (organici, formazione e attrezzature), in particolare in materia di controlli alle frontiere e di lotta contro l'immigrazione clandestina, per permettere alla Slovacchia di partecipare pienamente al sistema d'informazione di Schengen; prosecuzione della lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti, la tratta di donne e bambini e la corruzione; migliore coordinamento tra gli organi incaricati dell'applicazione delle leggi;
- prosecuzione graduale dell'allineamento del regime e delle prassi in materia di visti su quelli in vigore nell'Unione europea.

Consolidamento delle capacità amministrative e giudiziarie, in particolare in materia di gestione e di controllo dei fondi comunitari

- rafforzamento della Corte dei conti, del controllo finanziario e delle funzioni di controllo interno, aumentando opportunamente il numero di funzionari nel settore e offrendo loro azioni di formazione e le attrezzature adeguate;
- rafforzamento delle capacità nel settore delle statistiche.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 251 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Slovacchia può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Slovacchia avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Slovacchia degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Lettonia**

(1999/854/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

(5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Lettonia per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;

(6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Lettonia dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Lettonia sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

LETONIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Lettonia in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Lettonia sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 16 giugno 1999 la Lettonia ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNAA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi dell'Ungheria per l'adesione. La Lettonia dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Lettonia rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Lettonia sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. **Priorità a breve termine (2000)**

Criteri politici

- allineamento della normativa relativa alla lingua alle norme internazionali e a quanto stabilito dall'accordo europeo;
- attuazione di nuove misure concrete volte a favorire l'integrazione dei non cittadini, come la formazione linguistica e l'assistenza finanziaria necessarie;

Criteri economici

- promozione della competitività grazie ad un processo di ristrutturazione delle imprese orientato dal mercato; adozione di misure finalizzate a stimolare gli investimenti interni ed esteri, in particolare mediante la semplificazione delle procedure legali e amministrative;
- completamento della privatizzazione delle restanti grandi imprese statali;
- rafforzamento del mercato fondiario e completamento del registro fondiario e delle società;
- sviluppo di un quadro normativo solido ed efficace per la regolamentazione dei servizi pubblici.

Mercato interno

- appalti pubblici: prosecuzione dell'allineamento, in particolare per quanto riguarda la legislazione sui servizi pubblici e sui mezzi di ricorso;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: applicazione della legislazione sui diritti d'autore, sui diritti connessi e sui marchi commerciali o di fabbrica; rafforzamento dell'attuazione delle capacità in materia di controlli alle frontiere e nel settore giudiziario (in particolare marchi e merci contraffatte o usurpative);
- protezione dei dati: adozione di una legge sulla protezione dei dati;
- diritto societario: adozione di un codice del commercio e trasposizione della terza, sesta, undicesima e dodicesima direttiva relativa al diritto societario;
- libera circolazione delle merci: allineamento della legislazione sulla valutazione della conformità; prosecuzione dell'allineamento della legislazione settoriale (in particolare per quanto riguarda i dispositivi medici e i prodotti farmaceutici per uso veterinario); accelerazione dell'adozione delle norme NE; maggiore sviluppo del sistema di vigilanza del mercato;
- libera circolazione dei capitali: allineamento delle leggi sugli investimenti diretti nei settori che formano tuttora oggetto di restrizioni;
- libera circolazione dei servizi: prosecuzione della trasposizione delle norme comunitarie, in particolare al fine di eliminare il divieto di aprire delle filiali imposto alle società di assicurazioni straniere;
- regime fiscale: ulteriore allineamento della legislazione sull'IVA e armonizzazione delle accise sulle bevande alcoliche e le sigarette; garantire la conformità delle nuove misure fiscali con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese; prosecuzione della modernizzazione dell'amministrazione fiscale;
- Dogane: ulteriore allineamento, in particolare tramite attuazione della legislazione; prosecuzione della lotta contro la frode e la corruzione; prosecuzione della modernizzazione dell'amministrazione doganale.

Agricoltura

- ulteriore allineamento della legislazione nei settori veterinario e fitosanitario; prosecuzione dell'allineamento e rafforzamento delle procedure d'ispezione, in particolare alle future frontiere esterne;
- modernizzazione degli impianti di trasformazione della carne e dei prodotti lattiero-caseari al fine di soddisfare le norme dell'Unione europea in materia d'igiene e di sanità pubblica.

Trasporti:

- allineamento della legislazione relativa alla sicurezza in mare.

Occupazione e affari sociali

- completamento della strategia nazionale per occupazione con obiettivo di una futura partecipazione alla strategia europea per l'occupazione, anche mediante avvio di un'analisi comune del mercato del lavoro;
- sostegno alle azioni condotte dalle parti sociali per rafforzare le loro capacità nello sviluppo e nell'attuazione dell'«acquis» sociale, in particolare tramite un dialogo sociale bipartito;
- adozione di un nuovo codice del lavoro (al fine di regolamentare in particolare i licenziamenti collettivi, la parità di trattamento e le condizioni di lavoro).

Ambiente

- completamento della trasposizione e dell'applicazione della direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale;
- una più rapida trasposizione e attuazione della legislazione quadro (con particolare riguardo ai rifiuti, all'inquinamento atmosferico, alla qualità delle acque e alla protezione dell'ambiente naturale), come pure della legislazione settoriale industriale relativa alla prevenzione integrata dell'inquinamento e ai rischi industriali rilevanti;

- rafforzamento delle amministrazioni ambientali a livello sia nazionale che regionale;
- attuazione del programma di finanziamento degli investimenti (per le singole direttive), sulla base di stime annue relative al costo dell'allineamento e alle fonti di finanziamento realmente disponibili nel settore pubblico e privato.

Giustizia e affari interni

- potenziamento dei posti di frontiera e sorveglianza dei confini naturali; rafforzamento delle infrastrutture d'informazione e di telecomunicazioni;
- rafforzamento degli organi incaricati dell'applicazione delle leggi e della magistratura (organici, formazione e attrezzature) per proseguire la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di droga e la corruzione; garantire un migliore coordinamento tra queste istituzioni;
- attuazione della legislazione e delle procedure in materia di immigrazione e d'asilo per prevenire l'immigrazione clandestina e permettere alla Lettonia di partecipare pienamente al sistema d'informazione di Schengen; completamento dell'allineamento sulle convenzioni internazionali;
- applicazione di misure concrete finalizzate alla lotta contro la corruzione e a migliorare la cooperazione tra gli organismi competenti in materia; ratifica della convenzione europea di diritto penale sulla corruzione; firma della convenzione dell'OCSE sulla lotta contro la corruzione.

Consolidamento delle capacità amministrative e giudiziarie, in particolare in materia di gestione e di controllo dei fondi comunitari

- accelerazione della riforma della pubblica amministrazione, in particolare grazie al rafforzamento delle istituzioni amministrative interessate; adozione di una nuova legge sulla pubblica amministrazione;
- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ Sapard ⁽³⁾: proseguire elaborazione del piano nazionale di sviluppo e del piano per lo sviluppo rurale; adozione del quadro giuridico, amministrativo e di bilancio (manuale di controllo e sistema della «lista di controllo») per la programmazione e la gestione dei programmi ISPA e Sapard, in particolare con l'introduzione di valutazioni di impatto ambientale e di norme compatibili con quelle dell'Unione europea in materia di appalti pubblici per i progetti cofinanziati dalla Comunità; creazione di un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- completamento dell'elaborazione del quadro legislativo relativo al controllo finanziario interno ed esterno; realizzazione di un'indipendenza funzionale dei controllori/revisori dei conti interni nazionali a livello sia centrale che decentrato e introduzione del controllo finanziario ex ante; accentuare il ruolo di coordinamento del ministero delle Finanze nell'armonizzazione delle funzioni di verifica contabile e controllo interni; rafforzamento delle unità di verifica contabile e controllo interni dei centri di spesa.

3.2. Priorità a medio termine

Criteri politici

- ulteriore integrazione dei non cittadini, in particolare mediante lo sviluppo di nuovi programmi di formazione alla lingua lettone destinati agli allofoni;

Criteri economici

- ulteriore promozione del processo di ristrutturazione del settore delle imprese orientato dal mercato; migliorare le condizioni di creazione e di sviluppo di imprese private, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;
- istituzione di una procedura annuale di controllo di bilancio, allo scopo di conformarsi alle procedure dell'Unione europea in materia di obbligo di informazione, di vigilanza e di controllo delle finanze pubbliche (soprattutto per la situazione di bilancio);
- prosecuzione della riforma del finanziamento delle prestazioni sociali.

Mercato interno

- diritti di proprietà intellettuale e industriale: completamento dell'allineamento;
- protezione dei dati: attuazione di una legislazione sulla protezione dei dati e istituzione di un'autorità indipendente di vigilanza nel settore;
- libera circolazione delle merci: completamento dell'allineamento della legislazione settoriale e delle norme NE; modernizzazione delle strutture di normazione, di valutazione della conformità e di vigilanza del mercato; misure generali volte a garantire esistenza di strutture d'attuazione adeguate in tutti i settori;
- libera circolazione dei capitali: allineamento delle leggi riguardanti gli investimenti di portafoglio all'estero da parte di società di assicurazioni e di fondi pensione privati;
- libera circolazione delle persone: completamento dell'allineamento in materia di reciproco riconoscimento di diplomi e qualifiche;
- concorrenza: misure volte a garantire l'applicazione integrale delle norme in materia di concorrenza e di aiuti di Stato;

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ Sapard: strumento agricolo e di sviluppo rurale.

⁽³⁾ ISPA: strumento strutturale di preadesione.

- telecomunicazioni: completamento della trasposizione della legislazione comunitaria; creazione di un'autorità di regolamentazione nel settore;
- settore audiovisivo: completamento dell'allineamento sull'«acquis» comunitario nel settore; rafforzamento delle capacità dell'autorità indipendente di regolamentazione del settore radiotelevisivo;
- regime fiscale: attuazione della legislazione sull'IVA e completamento dell'allineamento del regime delle accise; riesame delle leggi in vigore e della loro conformità con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese; completamento della riforma dell'amministrazione fiscale (in particolare della gestione del sistema di verifica fiscale); rafforzamento dei meccanismi di cooperazione amministrativa e di mutua assistenza e miglioramento dell'efficacia delle verifiche fiscali;
- tutela dei consumatori: prosecuzione dell'allineamento e rafforzamento della vigilanza del mercato e degli organismi preposti all'applicazione delle leggi;
- dogane: sviluppo di una tariffa doganale integrata e applicazione di procedure semplificate; rafforzamento delle capacità amministrative e operative; potenziamento dell'efficienza dei posti di frontiera.

Agricoltura

- consolidamento dei meccanismi di gestione della Politica agricola comune (PAC) e delle relative strutture amministrative (vigilanza dei mercati agricoli, introduzione di misure strutturali e di sviluppo rurale, istituzione di organismi e di meccanismi di controllo);
- prosecuzione della ristrutturazione del settore agroalimentare; rafforzamento dell'amministrazione incaricata del controllo dei prodotti alimentari;
- settori veterinario e fitosanitario: completamento del sistema d'identificazione degli animali; attuazione del sistema di controllo della qualità [tecniche di analisi del rischio al punto di controllo critico (HACCP)], programmi di controllo del trattamento dei rifiuti e dei residui animali e programmi di controllo delle zoonosi; completamento dell'installazione dei sistemi d'ispezione alle future frontiere esterne.

Pesca

- sviluppo della capacità d'attuazione e di applicazione della politica comune della pesca;

Energia

- preparazione alla partecipazione al mercato interno dell'energia, e in particolare recepimento delle direttive sull'elettricità e sul gas (prevedendo, tra altro, l'adattamento dei prezzi dell'energia ai costi di produzione e la creazione di un'autorità di regolamentazione);
- allineamento ai requisiti dell'Unione europea in materia di riserve petrolifere e miglioramento del livello di efficienza energetica.

Trasporti

- allineamento della legislazione in materia di trasporto stradale (accesso al mercato, sicurezza stradale, norme applicabili al trasporto di merci pericolosi e regime fiscale), ferroviario, marittimo e aereo (con particolare riguardo alla sicurezza aerea e alla gestione del traffico aereo).

Occupazione e affari sociali

- recepimento ed attuazione della normativa comunitaria in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro (con particolare riguardo alle disposizioni della direttiva quadro), di diritto del lavoro, di pari opportunità e di sanità pubblica; rafforzamento delle strutture amministrative nei settori summenzionati e delle strutture necessarie per il coordinamento delle prestazioni sociali;
- creazione di un fondo indipendente di garanzia a beneficio dei lavoratori salariati in caso d'insolvenza del datore di lavoro;
- prosecuzione della riforma del sistema di previdenza sociale.

Coesione economica e sociale

- elaborazione di una politica nazionale volta a promuovere la coesione economica e sociale, per preparare l'attuazione di un programma di sviluppo regionale e delle iniziative comunitarie; rafforzamento delle strutture amministrative, in particolare mediante una migliore definizione delle responsabilità sulle questioni di politica regionale; organizzazione del sistema di bilancio e delle sue procedure sulla base delle norme dei fondi strutturali, inclusi i meccanismi di valutazione.

Ambiente

- completamento della trasposizione dell'«acquis» nel settore dell'ambiente; applicazione della legislazione, secondo un calendario prestabilito di entrata in vigore delle varie direttive, nei settori dell'aria, dei rifiuti, del rumore, della qualità delle acque, dei prodotti chimici, della protezione dell'ambiente naturale, della radioprotezione, della lotta integrata contro l'inquinamento e dei rischi industriali rilevanti;
- integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e nell'applicazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- prosecuzione dell'allineamento graduale del regime e delle prassi in materia di visti su quelli in vigore nell'Unione europea;
- rafforzamento dei meccanismi di cooperazione delle forze di polizia con Europol per la lotta contro la criminalità organizzata (in particolare in materia di riciclaggio di denaro, di stupefacenti e di tratta di donne e bambini);
- attuazione della legislazione sulla corruzione e della strategia di lotta contro la corruzione.

Consolidamento delle capacità amministrative e giudiziarie, in particolare in materia di gestione e di controllo dei fondi comunitari

- sviluppo di un settore pubblico professionale e stabile, in particolare mediante il rafforzamento, in seno ai ministeri, delle capacità d'analisi delle politiche e di valutazione del loro impatto, e della gestione delle risorse umane a tutti i livelli dell'amministrazione;
- miglioramento della capacità dell'amministrazione pubblica di attuare e gestire l'«acquis», soprattutto garantendo livelli minimi adeguati di personale e di formazione;
- rafforzamento delle funzioni di controllo delle finanze pubbliche con una dotazione adeguata di personale, di formazione e di attrezzature;
- completamento della riforma del territorio e definizione del principio di gestione a livello regionale e comunale;
- rafforzamento delle capacità nel settore delle statistiche.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 186 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Lettonia può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Lettonia avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Lettonia degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Estonia**

(1999/855/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

- (5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Estonia per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;

- (6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Estonia dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Estonia sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

ESTONIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dall'Estonia in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che l'Estonia sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 27 maggio 1999, l'Estonia ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNAA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi in cui l'Estonia deve impegnarsi per prepararsi all'adesione. L'Estonia dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che l'Estonia rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per l'Estonia sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. A breve termine (2000)

Criteri politici

- allineare la normativa in campo linguistico con le norme internazionali e con l'accordo europeo;
- attuare misure concrete per l'integrazione di coloro che non hanno la cittadinanza estone, compresa la formazione linguistica, e fornire il necessario sostegno finanziario.

Criteri economici

- adottare un piano di ristrutturazione per il settore dello scisto bituminoso e assicurare trasparenza nella privatizzazione del settore energetico;
- accelerare la riforma fondiaria, in particolare la registrazione delle terre agricole;
- elaborare una strategia economica a medio termine e concordare una valutazione congiunta con la Commissione europea;
- completare la normativa necessaria per la riforma pensionistica.

Mercato interno

- appalti pubblici: modificare la legge sugli appalti pubblici per estenderla al settore dei servizi pubblici e allineare il sistema di ricorso;
- libera circolazione delle merci: accelerare il recepimento e l'attuazione delle norme europee e in particolare delle direttive della nuova strategia, in particolare promulgare una nuova legge sulla valutazione della conformità e adottare le relative norme NE; introdurre un sistema di riconoscimento; sviluppare il sistema di vigilanza del mercato e perseguire l'armonizzazione della legislazione tecnica;
- libera circolazione dei capitali: allineare le leggi sugli investimenti diretti nei settori ancora soggetti a restrizioni (servizi di sicurezza e radiotrasmittenti);
- libera circolazione dei servizi: potenziare il controllo del settore finanziario, in particolare dei mercati dei titoli;
- concorrenza: allineare la normativa in materia di controllo delle fusioni e aiuti di Stato; potenziare il comitato per la concorrenza; compilare un inventario degli aiuti di Stato; continuare la preparazione delle relazioni annuali sugli aiuti di Stato;
- telecomunicazioni: adottare una legge sulle telecomunicazioni; potenziare l'ente normativo indipendente;
- regime fiscale: proseguire le iniziative volte ad allineare la normativa in materia di IVA e accise (in particolare il sistema di immagazzinaggio e registrazione); confermare l'accettazione dei principi del codice di condotta in materia di tassazione delle imprese e garantire che le nuove misure fiscali siano conformi;
- audiovisivo: completare l'allineamento della normativa;
- dogane: adottare un calendario per l'attuazione progressiva ed efficace delle misure tariffarie e delle misure connesse; proseguire la lotta contro le frodi e la corruzione; accelerare l'adozione del codice doganale.

Agricoltura

- settore veterinario e fitosanitario: proseguire l'allineamento e perfezionare le modalità di ispezione, in particolare ai futuri confini esterni;
- continuare l'ammodernamento dell'industria alimentare, segnatamente nel settore lattiero caseario e nei settori delle carni e dei prodotti della pesca.

Trasporti

- potenziare l'attuazione delle norme in materia di sicurezza marittima.

Occupazione e affari sociali

- elaborare una strategia nazionale sull'occupazione nell'ottica di una successiva partecipazione alla strategia europea in materia di occupazione, anche attraverso l'avvio di un riesame congiunto in materia;
- sostenere le iniziative di potenziamento delle capacità avviate dalle parti sociali per sviluppare e attuare l'«acquis», in particolare attraverso il dialogo sociale bipartito;
- adottare il nuovo codice del lavoro e la legge sui servizi di collocamento;
- attuare la legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sviluppare le strutture preposte all'applicazione.

Ambiente

- completare il recepimento e l'applicazione della normativa in materia di valutazione sull'impatto ambientale;
- accelerare il recepimento e l'attuazione della normativa, in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico, la protezione della natura e le direttive riguardanti il settore industriale;
- sviluppare ulteriormente i piani di finanziamento degli investimenti, sulla base di programmi specifici di attuazione di ciascuna direttiva, nonché delle stime annue relative ai costi dell'allineamento e alla disponibilità concreta di fonti di finanziamento nel settore pubblico e privato, e proseguire gli investimenti cospicui richiesti dalle direttive in materia di atmosfera, risorse idriche e rifiuti.

Giustizia e affari interni

- creare un sistema di dati avanzato ed integrato sulle inchieste criminali e migliorare la capacità di ricerca in campo giudiziario; garantire un miglior coordinamento tra gli organi incaricati dell'applicazione della legge e la magistratura (organico, formazione e attrezzature) per portare avanti la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e la corruzione; potenziare i mezzi di lotta contro il riciclaggio del denaro;
- accelerare la riforma del diritto penale;
- ratificare la convenzione delle Nazioni Unite del 1998 contro il traffico illecito di stupefacenti e la convenzione europea sul riciclaggio del denaro; firmare la convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione e la convenzione europea di diritto penale sulla corruzione.

Potenziamento della capacità amministrativa e giudiziaria, in particolare in materia di gestione e controllo dei fondi dell'Unione europea

- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾, Sapard ⁽³⁾: proseguire l'elaborazione del piano di sviluppo nazionale e del piano di sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico finanziario e amministrativo (manuale di revisione contabile e rapporti di revisione contabile) per programmare e gestire gli strumenti ISPA e Sapard, compresi un meccanismo di valutazione dell'impatto ambientale e l'adozione di norme in materia di pubblici appalti compatibili con quelle dell'Unione europea per i progetti cofinanziati attraverso fondi comunitari e creazione di un organismo di pagamento operativo per lo strumento Sapard;
- completare il quadro legislativo per il controllo finanziario interno ed esterno; creare presso il governo un organismo centrale incaricato di armonizzare le funzioni di revisione contabile/controllo interni; creare unità di revisione contabile/controlli interni presso i centri di spesa; instaurare una «indipendenza funzionale» dei controllori/revisori interni nazionali a livello tanto centrale quanto decentrato e organizzare un controllo finanziario preliminare;
- adottare la normativa ed elaborare un piano di sviluppo delle strutture antifrode;
- coprire i posti vacanti di giudice e potenziare la formazione dei giudici in materia di diritto comunitario, in particolare nel settore della concorrenza.

3.2. Priorità a medio termine*Criteri politici*

- proseguire l'integrazione di quanti non hanno la cittadinanza estone, soprattutto estendendo i programmi di formazione linguistica agli allofoni.

Criteri economici

- completare la riforma pensionistica e attuare il piano di ristrutturazione per il settore dello scisto bituminoso;
- stabilire una procedura annuale di controllo fiscale volta ad allineare con le procedure dell'Unione europea la presentazione di relazioni, la verifica e il controllo delle finanze pubbliche, segnatamente delle situazioni di bilancio;
- proseguire le iniziative volte a migliorare le condizioni per la creazione e lo sviluppo delle imprese private, prestando particolare attenzione alle piccole e medie imprese;
- completare la riforma fondiaria.

Mercato interno

- diritti di proprietà intellettuale ed industriale: completare l'allineamento, in particolare per la normativa sul diritto d'autore e potenziare la capacità amministrativa e giudiziaria;
- libera circolazione delle merci: completare l'allineamento della normativa settoriale e l'adozione di norme NE; ammodernare i sistemi di standardizzazione e di valutazione della conformità e garantire, nel complesso, strutture adeguate di attuazione in tutti i settori; assicurare il riconoscimento reciproco nei settori non armonizzati;

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento strutturale di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: strumento agricolo e di sviluppo rurale.

- libera circolazione delle persone: completare l'allineamento sul riconoscimento reciproco dei diplomi;
- concorrenza: garantire la completa attuazione delle norme in materia di concorrenza e aiuti di Stato; garantire la conformità dei regimi e della normativa sugli aiuti di Stato; potenziare la formazione a tutti i livelli;
- regime fiscale: completare l'allineamento con l'«acquis» in campo tributario; adottare le disposizioni transitorie sull'IVA; riesaminare le leggi in vigore e garantire la compatibilità con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese; completare la riforma dell'amministrazione tributaria;
- tutela dei consumatori: proseguire l'allineamento e potenziare le autorità preposte alla vigilanza del mercato e all'applicazione;
- dogane: garantire un'efficace attuazione delle misure tariffarie e delle misure connesse; potenziare la capacità amministrativa e operativa, compreso il controllo alle frontiere; applicare procedure semplificate.

Agricoltura

- completare l'ammodernamento dell'industria alimentare, soprattutto nel settore lattiero caseario e nei settori delle carni e di prodotti della pesca; potenziare l'amministrazione incaricata del controllo dei prodotti alimentari;
- potenziare i meccanismi di gestione della politica agraria comune e le strutture amministrative (sorvegliare i mercati agricoli e attuare le misure di sviluppo strutturale e rurale; creare organismi e meccanismi di controllo);
- completare il sistema di identificazione degli animali; attuare il sistema di controllo qualitativo (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo), trattamento dei rifiuti di origine animale, ammodernamento delle unità di produzione nei settori delle carni e dei prodotti lattiero caseari, elaborazione di programmi di controllo dei residui e delle zoonosi; completare i sistemi di ispezione alle future frontiere esterne.

Pesca

- sviluppare la capacità di attuare e applicare la politica comune della pesca, anche mettendo a disposizione risorse istituzionali e attrezzature adeguate per quanto riguarda l'ispezione e i controlli a livello centrale e regionale;
- elaborare un piano di ristrutturazione della flotta di pesca estone e compilare un registro della flotta conforme ai requisiti comunitari.

Energia

- proseguire i preparativi per il mercato interno dell'energia, in particolare l'attuazione delle direttive elettricità e gas (compreso l'adeguamento dei prezzi dell'energia ai livelli di costo e la creazione di un'autorità di regolamentazione);
- allineare le norme in materia di scorte petrolifere e migliorare l'efficienza energetica.

Trasporti

- procedere all'allineamento nei settori del trasporto stradale (accesso al mercato, sicurezza stradale, norme sul trasporto di merci pericolose e imposizione fiscale), del trasporto ferroviario e marittimo (segnatamente per quanto riguarda i requisiti di sicurezza) e del trasporto aereo (soprattutto sicurezza aerea e gestione del traffico aereo).

Occupazione e affari sociali

- recepire e attuare la legislazione dell'Unione europea in materia di diritto del lavoro, pari trattamento di donne e uomini e sanità pubblica; completare l'allineamento per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro; potenziare le strutture amministrative competenti e quelle necessarie per il coordinamento della previdenza sociale.

Coesione economica e sociale

- elaborare una politica nazionale di coesione economica e sociale per preparare l'attuazione di un programma di sviluppo regionale e di iniziative comunitarie; migliorare le strutture amministrative, in particolare il coordinamento interministeriale per i Fondi strutturali su base periodica; organizzare il sistema di bilancio e le relative procedure conformemente alle norme dei Fondi strutturali, compresi i meccanismi di analisi e valutazione.

Ambiente

- completare il recepimento dell'«acquis»;
- proseguire l'attuazione della normativa secondo un calendario prefissato, soprattutto per quanto riguarda le disposizioni in materia di atmosfera, gestione dei rifiuti, prodotti chimici e radioprotezione, tutela della natura, risorse idriche e industria;

- garantire il potenziamento istituzionale nel settore ambientale, soprattutto a livello locale;
- integrare i principi di sviluppo sostenibile nella definizione e nell'attuazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- portare avanti l'allineamento progressivo della normativa e delle prassi in materia di visti con quelle dell'Unione europea;
- attuare la normativa in materia di frontiere e immigrazione per impedire l'immigrazione illegale e consentire la piena partecipazione al sistema di informazione di Schengen;
- potenziare ulteriormente i meccanismi di cooperazione di polizia con Europol nella lotta contro la criminalità organizzata (in particolare riciclaggio del denaro, stupefacenti e traffico di donne e bambini).

Potenziamento della capacità amministrativa e giudiziaria, compresa la gestione e il controllo dei fondi dell'Unione europea

- migliorare la capacità dell'amministrazione pubblica di attuare e gestire l'«acquis», dotandola soprattutto dell'organico minimo necessario e assicurando un adeguato coordinamento tra ministeri;
- continuare a migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, aumentando tra l'altro il numero di giudici e migliorandone la formazione in diritto comunitario;
- potenziare il controllo delle finanze pubbliche e dell'amministrazione fiscale mettendo a disposizione personale competente e corsi di formazione e attrezzature adeguati;
- potenziare le capacità nel settore statistico.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 143 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, l'Estonia può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). L'Estonia avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte dell'Estonia degli obblighi previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Lituania**

(1999/856/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

- (5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Lituania per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;
- (6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Lituania dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Lituania sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

LITUANIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Lituania in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Lituania sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 25 maggio 1999 la Lituania ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Lituania per l'adesione. La Lituania dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Lituania rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Lituania sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità a breve termine (2000)

Criteri economici

- prendere iniziative per colmare il notevole disavanzo pubblico;
- completare le grandi privatizzazioni previste;
- completare la ristrutturazione del settore bancario;
- promuovere la competitività attraverso la ristrutturazione delle imprese del settore industriale in base ai criteri del mercato, con particolare attenzione alle PMI;
- continuare l'intestazione della proprietà dei terreni e la loro registrazione nel catasto per rispettare il termine del dicembre 2000 quale obiettivo per il completamento della registrazione delle terre e continuare a sostenere lo sviluppo di un mercato fondiario;
- migliorare le procedure concorsuali e razionalizzarne l'attuazione.

Mercato interno

- appalti pubblici: attuare la nuova legge sugli appalti pubblici; rafforzare l'ufficio per gli appalti pubblici;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: attuare la legislazione sul diritto d'autore e rafforzare la lotta contro la «pirateria»; incrementare la capacità amministrativa e la lotta alla contraffazione, segnatamente attraverso il potenziamento dei controlli alle frontiere;
- libera circolazione delle merci: accelerare l'adeguamento della legislazione settoriale sui prodotti industriali, in particolare quella sui medicinali veterinari, e delle direttive della nuova strategia; sviluppare il sistema corrispondente di valutazione della conformità; sviluppare una strategia coerente di sorveglianza del mercato;
- libera circolazione dei capitali: sopprimere le limitazioni all'importazione e all'esportazione di mezzi di pagamento nonché le restrizioni relative agli investimenti dei fondi pensione e delle società di assicurazioni; adeguare la legislazione relativa agli investimenti diretti e quella concernente il funzionamento delle società di assicurazione estere;
- concorrenza: attuare il diritto della concorrenza; insediare il consiglio della concorrenza e il suo organo esecutivo; allineare la legislazione sugli aiuti di Stato e rafforzare l'autorità di monitoraggio di tali aiuti dotandola di personale sufficiente e qualificato; completare l'inventario degli aiuti di Stato;
- telecomunicazioni: istituire un organismo di regolamentazione indipendente;
- audiovisivo: completare l'allineamento della legislazione all'«acquis»;
- regime fiscale: ultimare e attuare la riforma legislativa del sistema IVA; sopprimere la discriminazione tra i prodotti nazionali e quelli importati operata in base all'accisa; assicurare la conformità delle nuove misure fiscali con i principi del codice di condotta in materia d'imposizione delle imprese;
- dogane: continuare l'adeguamento legislativo e rafforzare la lotta contro le frodi e la corruzione.

Agricoltura

- settore veterinario e fitosanitario: continuare l'allineamento e migliorare i dispositivi d'ispezione, soprattutto alle future frontiere esterne;
- settore alimentare: completare la ristrutturazione delle imprese del settore lattiero-caseario e iniziare la ristrutturazione di altri settori, in particolare quello delle carni; iniziare a ridurre gli aiuti di Stato limitando il sostegno fornito alle imprese in difficoltà dal fondo di sostegno rurale e dall'organismo di gestione del mercato.

Trasporti

- adeguare la legislazione sulla sicurezza marittima all'«acquis».

Energia

- avviare l'attuazione di una strategia globale per l'energia in base all'accordo NSA, in particolare;
- iniziare i preparativi giuridici e tecnici per la chiusura definitiva e la disattivazione dell'unità 1 della centrale nucleare d'Ignalina;
- iniziare i preparativi per l'ammodernamento delle centrali elettriche convenzionali secondo criteri di salvaguardia dell'ambiente;
- continuare ad apportare al sistema di sicurezza della centrale nucleare d'Ignalina le migliorie indicate come necessarie nell'ampia relazione di analisi della sicurezza effettuata sull'impianto;

- continuare a rafforzare l'indipendenza e la competenza tecnica dell'autorità preposta alla sicurezza nucleare;
- istituire un organismo di gestione dei rifiuti radioattivi;
- assicurare l'indipendenza amministrativa e gestionale delle imprese pubbliche del settore energetico.

Occupazione e affari sociali

- elaborare una strategia nazionale per l'occupazione in vista della futura partecipazione della Lituania alla strategia europea per l'occupazione, tra l'altro mediante l'avvio di uno studio congiunto della situazione dell'occupazione;
- sostenere gli sforzi delle parti sociali in materia di potenziamenti delle capacità intesi a sviluppare e attuare il relativo «acquis», soprattutto mediante il dialogo sociale bilaterale.

Ambiente

- completare il recepimento della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale e metterla in applicazione;
- continuare il recepimento delle legislazioni quadro relative alla qualità dell'acqua e dell'aria, alla gestione dei rifiuti, alla salvaguardia della natura e alla radioprotezione e metterle in applicazione;
- elaborare piani di finanziamento degli investimenti (direttiva per direttiva), basati su stime annuali dei costi di allineamento e dei mezzi di finanziamento pubblici e privati;
- assicurare il potenziamento istituzionale nel settore dell'ambiente a livello sia centrale che locale, creando in particolare le strutture necessarie all'applicazione della legge sulla protezione contro le radiazioni.

Giustizia e affari interni

- adottare la nuova legge sul controllo delle frontiere e completare la demarcazione della frontiera con la Bielorussia; iniziare la demarcazione della frontiera con Kaliningrad;
- rafforzare il sistema giudiziario e gli organismi preposti al rispetto della legge (effettivi, assunzioni, formazione e apparecchiature), perché possano continuare la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e la corruzione; assicurare un migliore coordinamento interservizi; ratificare la convenzione europea di diritto penale sulla corruzione e firmare la convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione; adottare e iniziare ad attuare la strategia nazionale anticorruzione;
- rafforzare le capacità dei servizi che lottano contro il riciclaggio dei proventi di reati;
- attuare la legislazione relativa ai controlli alle frontiere e all'immigrazione per impedire l'immigrazione illegale e per consentire alla Lituania di partecipare pienamente al sistema d'informazione Schengen;
- adeguare tutta la legislazione in materia di asilo all'«acquis»: procedure più rapide per l'esame dei casi di appello, struttura giuridica del consiglio d'appello, articolo 4 della legge sui rifugiati e assistenza giuridica ai richiedenti asilo.

Rafforzamento della capacità amministrativa e giudiziaria, in particolare quella destinata alla gestione dei fondi dell'Unione europea

- Phare⁽¹⁾, ISPA⁽²⁾ e Sapard⁽³⁾: sviluppare ulteriormente il piano di sviluppo nazionale e il piano di sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico, amministrativo e finanziario (manuale e traccia di controllo finanziario) per programmare e gestire ISPA e Sapard, compresa l'introduzione di valutazioni d'impatto ambientale e di norme per gli appalti pubblici compatibili con la legislazione dell'Unione europea per i progetti cofinanziati dai fondi comunitari; creare un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- controllo finanziario: completare il quadro legislativo per il controllo finanziario interno ed esterno; istituire un organismo centrale all'interno del governo per armonizzare le funzioni di controllo interno; istituire unità di controllo interno nei centri di spesa e migliorare le procedure di controllo interno; introdurre l'indipendenza dei controllori finanziari interni a livello centrale e locale e il controllo finanziario a priori;
- continuare l'attuazione della strategia nazionale per la formazione; assicurare una formazione adeguata ai corpi di polizia e delle guardie di frontiera e all'amministrazione doganale nel settore della legislazione comunitaria.

3.2. Priorità a medio termine

Criteri economici

- continuare la ristrutturazione delle imprese e dei settori finanziario e bancario secondo i principi del mercato;
- introdurre una procedura annua di controllo fiscale intesa a conformare alle procedure dell'Unione europea i rendiconti sulle finanze pubbliche, il loro monitoraggio e il loro controllo, con particolare riferimento alla situazione del bilancio;
- continuare la riforma del finanziamento della previdenza sociale.

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Mercato interno

- appalti pubblici: assicurare la conformità della legislazione lituana con l'«acquis» nonché la sua efficace attuazione;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: applicare la legge sul diritto d'autore rafforzando le istituzioni responsabili della proprietà intellettuale;
- protezione dei dati: completare l'allineamento;
- libera circolazione delle merci: completare l'allineamento della legislazione settoriale e sopprimere tutte le restanti procedure di certificazione obbligatorie; completare l'adozione delle norme standard EN; assicurarne le strutture di attuazione per tutti i settori;
- libera circolazione delle persone: completare l'adeguamento all'«acquis» del mutuo riconoscimento dei diplomi, sopprimere le restrizioni connesse alla nazionalità e alla residenza;
- concorrenza: rafforzare le autorità preposte all'antitrust e agli aiuti di Stato; assicurare la piena applicazione delle norme sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato; assicurare la conformità con l'«acquis» dei regimi di aiuto e della legislazione sugli aiuti di Stato; intensificare la formazione a tutti i livelli;
- regime fiscale: adottare le disposizioni transitorie sull'IVA e completare l'armonizzazione delle strutture e delle aliquote delle accise, rivedere la legislazione vigente per assicurarne la compatibilità con il codice di condotta relativo all'imposizione delle imprese; rafforzare la cooperazione amministrativa e l'assistenza reciproca e migliorare l'efficacia degli audit fiscali;
- tutela dei consumatori: continuare l'allineamento e rafforzare la sorveglianza del mercato e le autorità responsabili dell'applicazione;
- dogane: elaborare una struttura tariffaria integrata; dotare le frontiere di posti di controllo efficienti; applicare procedure semplificate; rafforzare la capacità amministrativa e operativa e informatizzare i servizi.

Agricoltura

- rafforzare i meccanismi di gestione e le strutture amministrative della politica agricola comune (sorvegliare i mercati agricoli e attuare le misure di sviluppo strutturale e rurale, istituire organi e meccanismi di controllo);
- settore veterinario e fitosanitario: completare il sistema d'identificazione dei capi di bestiame; attuare i programmi relativi al sistema di controllo della qualità (analisi dei punti critici di controllo), al trattamento dei rifiuti animali, all'ammodernamento degli stabilimenti di trasformazione della carne e del latte, al controllo dei residui e delle zoonosi; completare i sistemi d'ispezione alle future frontiere esterne; introdurre sistemi di sorveglianza fitosanitaria conformi a quelli dell'Unione europea;
- portare a termine il censimento agricolo conformemente alla metodologia Eurostat;
- continuare la ristrutturazione delle imprese alimentari di settori diversi dal lattiero-caseario (principalmente trasformazione delle carni e imprese di conserve di frutta e verdura) e consentire la chiusura delle imprese inefficienti attraverso efficaci procedure fallimentari.

Pesca

- sviluppare le capacità per attuare e applicare la politica comune della pesca, compresa la dotazione di adeguate risorse istituzionali e di adeguate attrezzature per le ispezioni e i controlli a livello centrale e regionale; adeguare i requisiti del registro navale.

Energia

- continuare l'attuazione di una strategia globale per l'energia, conforme all'accordo NSA, iniziando in particolare la chiusura definitiva e lo smantellamento dell'unità 1 della centrale nucleare d'Ignalina e completando l'installazione di un diverso secondo sistema di chiusura nell'unità 2;
- iniziare una nuova relazione globale di analisi della sicurezza dell'unità 2;
- preparare il mercato interno dell'energia, in particolare l'attuazione delle direttive sull'elettricità e il gas (compreso l'adeguamento dei prezzi dell'energia ai costi e l'istituzione di un organismo regolatore);
- adeguare le disposizioni relative alle riserve di petrolio e continuare a migliorare l'efficienza energetica;
- rafforzare le strutture di regolamentazione della sicurezza nucleare e della radioprotezione.

Trasporti

- completare l'allineamento nel settore dei trasporti stradali (accesso al mercato, sicurezza stradale, norme per il trasporto di prodotti pericolosi, imposizione fiscale), delle ferrovie, dei trasporti marittimi (in particolare norme di sicurezza) e dell'aviazione (in particolare sicurezza aerea e gestione del traffico aereo).

Occupazione e affari sociali

- procedere al recepimento e all'attuazione della legislazione dell'Unione europea in materia di sicurezza e salute sul lavoro, diritto del lavoro, parità di trattamento tra uomini e donne e sanità pubblica; rafforzare le relative strutture amministrative e quelle necessarie al coordinamento della sicurezza sociale.

Coesione economica e sociale

- istituire una politica nazionale in questo campo per preparare l'attuazione di un programma di sviluppo regionale e delle iniziative comunitarie; migliorare le strutture amministrative chiarendo in particolare la ripartizione delle responsabilità relative alle questioni di politica regionale; organizzare il sistema di gestione del bilancio e le sue procedure in base alle norme dei fondi strutturali, includendovi la valutazione preventiva e la valutazione a posteriori.

Ambiente

- completare il recepimento e continuare l'attuazione dell'«acquis» ambientale, seguendo un calendario prestabilito direttiva per direttiva, per quanto riguarda la salvaguardia della natura, la qualità dell'aria e dell'acqua, l'inquinamento industriale, i rifiuti, le sostanze chimiche, gli organismi geneticamente modificati, le sostanze che riducono lo strato di ozono e la radioprotezione;
- sviluppare strutture e capacità di monitoraggio e controllo dell'attuazione, soprattutto nei settori della qualità dell'aria e dell'acqua;
- rafforzare le istituzioni responsabili della protezione ambientale a livello centrale e locale, in particolare istituendo un organo di vigilanza per le sostanze chimiche e un organismo di salvaguardia dell'ambiente;
- integrare i principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e nell'attuazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- continuare il progressivo allineamento della legislazione e delle pratiche in materia di visti alla legislazione e alle pratiche dell'Unione europea;
- continuare a rafforzare i meccanismi di cooperazione della polizia lituana con Europol nella lotta contro la criminalità organizzata (soprattutto per quanto riguarda il riciclaggio dei proventi di reati, il traffico di droga e la tratta di donne e bambini);
- attuare la politica in materia d'immigrazione e le nuove procedure d'asilo; completare l'allineamento all'«acquis» comunitario e alle pertinenti convenzioni internazionali;
- creare una struttura interistituzionale snellita per la lotta contro la corruzione.

Rafforzamento della capacità amministrativa e giudiziaria, in particolare quella destinata alla gestione dei fondi dell'Unione europea

- attuare la legge sulla pubblica amministrazione e il pubblico impiego.
- rafforzare le funzioni di controllo finanziario pubblico attraverso la dotazione di personale sufficiente e la fornitura di formazioni e attrezzature e operare una chiara separazione tra controllo interno a priori e monitoraggio;
- assicurare una migliore applicazione da parte del sistema giudiziario della legislazione dell'Unione europea già recepita e una formazione regolare nel diritto comunitario e nella sua applicazione per i magistrati;
- rafforzare le capacità del settore statistico.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 232 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Lituania può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Lituania avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Lituania degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 6 dicembre 1999

relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Bulgaria

(1999/857/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

(5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Bulgaria per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;

(6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Bulgaria dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Bulgaria sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

Per il Consiglio

T. HALONEN

Il Presidente

⁽¹⁾ GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

BULGARIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Bulgaria in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Bulgaria sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 31 maggio 1999 la Bulgaria ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Bulgaria per l'adesione. La Bulgaria dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Bulgaria rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Bulgaria sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità a breve termine (2000)

Criteri politici

- avvio dell'attuazione del programma quadro per i Rom e rafforzamento del Consiglio nazionale per le questioni etniche e demografiche, compresa la messa a disposizione del necessario sostegno finanziario; attuazione di misure contro la discriminazione (anche all'interno della pubblica amministrazione); ampliamento delle opportunità di occupazione e dell'accesso all'educazione.

Criteri economici

- promozione della competitività attraverso la ristrutturazione delle imprese in funzione del mercato; adozione di misure volte a creare un contesto più favorevole all'impresa e a stimolare gli investimenti interni e da fonti estere, in particolare mediante la semplificazione delle procedure giuridiche e amministrative;
- privatizzazione trasparente delle imprese e delle banche di Stato;
- miglioramento delle procedure di fallimento e di liquidazione e razionalizzarne l'attuazione;
- adozione di un piano di ristrutturazione per il settore siderurgico.

Mercato interno

- appalti pubblici: allineamento delle procedure di gara;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: allineamento e applicazione della legislazione in materia di diritti di proprietà industriale e marchi di fabbrica, inclusa la lotta alla pirateria;
- protezione dei dati: adozione di una normativa nazionale e creazione di un organismo di controllo;
- libera circolazione delle merci: adozione di una legge quadro in materia di requisiti tecnici che attui tutti i principi del nuovo approccio globale; applicazione della nuova legge sulla normalizzazione e potenziamento dell'infrastruttura recentemente creata; adozione di leggi quadro relative ai prodotti chimici, alimentari e farmaceutici;
- libera circolazione dei capitali: liberalizzazione degli investimenti diretti all'estero e degli investimenti in titoli esteri effettuati dai residenti; fissazione di un calendario per l'eliminazione delle restanti restrizioni sui movimenti di capitali, comprese quelle relative agli acquisti di immobili;
- libera circolazione dei servizi: potenziamento degli organismi di controllo;
- concorrenza: adozione della legislazione relativa agli aiuti di Stato; miglioramento delle relazioni su tali aiuti e creazione di un registro; adozione del diritto derivato antitrust;
- regime fiscale: allineamento della legislazione in materia di IVA e fissazione di un calendario per l'adeguamento delle accise; conformità delle nuove misure fiscali ai principi del codice di condotta per la tassazione delle imprese; miglioramento del sistema di riscossione delle imposte a livello nazionale e regionale, in particolare mediante un più efficiente trattamento dei dati IVA;
- dogane: applicazione del nuovo codice doganale e delle relative disposizioni di attuazione.

Agricoltura

- prosecuzione dell'allineamento della legislazione veterinaria e fitosanitaria e miglioramenti in materia di ispezioni, in particolare alle future frontiere esterne;
- adeguamento degli impianti di lavorazione delle carni e dei prodotti lattiero-caseari agli standard comunitari in materia di igiene e salute pubblica;
- creazione di uno schedario vitivinicolo.

Energia

- attuazione della legge sull'energia e adozione del relativo diritto derivato; elaborazione delle normative e dei piani di riforma settoriali (energia elettrica e gas) e potenziamento degli organismi di regolamentazione;
- definizione di una struttura dei prezzi e delle tariffe che assicuri l'applicazione di prezzi basati sui costi e trasparenti;
- avvio di una strategia orientata in particolare verso l'efficienza energetica; revisione delle previsioni relative alla domanda di energia sulla base di scenari più realistici in fatto di crescita e di intensità energetica;
- adozione e applicazione di un calendario realistico per la chiusura e lo smantellamento delle unità 1, 2, 3 e 4 dell'impianto elettronucleare di Kozloduy; monitoraggio della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;
- rafforzamento dell'indipendenza e della capacità tecnica dell'autorità per la sicurezza nucleare.

Trasporti

- allineamento della legislazione sulla sicurezza marittima.

Occupazione e affari sociali

- sostegno a iniziative per lo sviluppo delle capacità delle parti sociali, in particolare nel quadro del dialogo sociale bilaterale, ai fini dell'attuazione dell'«acquis»;
- elaborazione di una strategia nazionale, con l'apporto del riesame congiunto della politica per l'occupazione, in vista della futura partecipazione alla strategia europea per l'occupazione.

Ambiente

- prosecuzione del recepimento della legislazione quadro in materia di risorse idriche, aria e rifiuti; elaborazione e attuazione di dettagliati programmi di adeguamento relativi alle pertinenti direttive; potenziamento delle strutture di attuazione, in particolare a livello regionale;
- elaborazione di un piano di finanziamento degli investimenti (in funzione delle direttive), fondato su stime dei costi dell'allineamento e su realistiche fonti di finanziamento pubbliche e private per ogni anno;
- completamento dell'adozione della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale e sua applicazione.

Giustizia e affari interni

- applicazione di efficaci sistemi di controllo della gestione delle frontiere e coordinamento dei servizi per impedire l'immigrazione illegale e poter pienamente partecipare al sistema d'informazione Schengen;
- adozione e applicazione di un nuovo quadro giuridico relativo alle procedure in materia di immigrazione e di asilo;
- miglioramento degli organismi preposti all'applicazione della legge e degli organi giudiziari (ampiezza dell'organico, assunzione, formazione e mezzi) ai fini del proseguimento della lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di droga e la corruzione; rafforzamento delle autorità di polizia e doganali e migliore coordinamento tra gli organismi preposti all'applicazione della legge;
- elaborazione di una strategia nazionale contro la corruzione e rafforzamento della capacità di combattere il riciclaggio del denaro; ratifica della convenzione europea sul riciclaggio dei proventi di attività illecite e della convenzione europea di diritto penale sulla corruzione; firma della convenzione dell'OCSE sulla lotta contro la corruzione.

Potenziamento delle capacità amministrative e giudiziarie, compresa la capacità di gestione e controllo dei fondi comunitari

- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾: avanzamento del piano di sviluppo nazionale e del piano di sviluppo rurale; adozione del quadro giuridico, amministrativo e di bilancio (manuale e pista di controllo della revisione contabile) per la programmazione e la gestione di ISPA e Sapard, compresa l'introduzione di un meccanismo di valutazioni sistematiche dell'impatto ambientale e di norme sugli appalti pubblici compatibili con quelle dell'Unione europea per i progetti cofinanziati dai fondi comunitari; creazione di un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- completamento del quadro giuridico e potenziamento degli organismi di controllo finanziario interni ed esterni, comprese le unità di controllo regionali, in particolare mediante l'uso di un sistema informatico generale e una netta separazione tra il controllo e l'autorizzazione preventivi e il controllo finanziario interno; «indipendenza funzionale» per i controllori/revisori nazionali interni a livello centrale e locale, anche in relazione al controllo finanziario preventivo;
- attuazione della legge sul pubblico impiego;
- rafforzamento dell'indipendenza dei magistrati e dei giudici e aumento dell'efficienza del sistema giudiziario, in particolare per quanto riguarda lo svolgimento dei processi e l'uso di un meccanismo alternativo per la risoluzione delle controversie; rafforzamento dell'esecuzione delle sentenze civili e penali;
- potenziamento della capacità di valutare l'impatto finanziario e istituzionale della nuova legislazione.

3.2. Priorità a medio termine*Criteri politici*

- proseguimento dell'attuazione del programma quadro per i Rom.

Criteri economici

- mantenimento della stabilità macrofinanziaria complessiva; miglioramento della competitività attraverso la ristrutturazione delle imprese, PMI comprese, in funzione del mercato; completamento del processo di privatizzazione; rafforzamento delle istituzioni dell'economia di mercato; miglioramento del quadro giuridico e regolamentare relativo alle imprese;
- istituzione di una procedura di vigilanza fiscale annua intesa ad allineare la compilazione delle relazioni, il monitoraggio e il controllo delle finanze pubbliche, in particolare le posizioni fiscali, alle procedure comunitarie;
- attuazione del programma di ristrutturazione del settore siderurgico;
- creazione di un mercato fondiario funzionante e completamento del catasto fondiario e immobiliare.

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Mercato interno

- appalti pubblici: trasparenza nelle procedure di gara a livello centrale e regionale;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: conclusione dell'allineamento e attuazione delle norme in materia di diritti di proprietà industriale (marchi di fabbrica, destinazioni geografiche e disegni industriali), compresa l'introduzione di misure volte a garantire controlli efficaci alle frontiere;
- protezione dei dati: attuazione della normativa in materia;
- libera circolazione delle merci: avvio dell'attuazione della legislazione basata sul nuovo approccio; prosecuzione dell'allineamento della legislazione tecnica tradizionale; attuazione del sistema di vigilanza sul mercato;
- libera circolazione delle persone: conclusione dell'allineamento in materia di mutuo riconoscimento dei diplomi;
- libera circolazione dei servizi: conclusione dell'allineamento e attuazione delle leggi relative all'attività bancaria, al pegno e ai titoli; garanzie e agevolazione delle procedure in materia di prestito e diritti di proprietà;
- concorrenza: rafforzamento dell'autorità e della procedura antitrust e dell'autorità competente per gli aiuti di Stato, nonché della relativa procedura;
- telecomunicazioni: rafforzamento della capacità delle autorità regolamentatrici nazionali;
- regime fiscale: allineamento totale all'«acquis» relativo all'imposizione, compreso il regime transitorio in materia di IVA; revisione delle leggi esistenti e compatibilità con il codice di condotta per la tassazione delle imprese; rafforzamento della capacità amministrativa e delle procedure di controllo, tra l'altro mediante un'intensificazione della cooperazione amministrativa e dell'assistenza reciproca;
- protezione dei consumatori: prosecuzione dell'allineamento e potenziamento della vigilanza sul mercato e delle autorità incaricate dell'applicazione della legge;
- dogane: rafforzamento dei controlli alle frontiere; elaborazione di una tariffa integrata; sviluppo delle capacità operative e dell'informatizzazione delle dogane; intensificazione della lotta contro la frode e la corruzione.

Agricoltura

- potenziamento dei meccanismi di gestione e delle strutture amministrative della politica agricola comune (controllo dei mercati agricoli e attuazione delle misure di sviluppo strutturale e rurale, istituzione degli organismi necessari e introduzione di meccanismi di controllo);
- proseguimento della ristrutturazione del settore agroalimentare; potenziamento delle strutture amministrative per il controllo dei prodotti alimentari;
- messa a punto del sistema di identificazione degli animali; adeguamento in fatto di sistema di controllo della qualità (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo), trattamento dei rifiuti animali e programmi di controllo dei residui e delle zoonosi; messa a punto dei sistemi di ispezione alle future frontiere esterne.

Pesca

- sviluppo della capacità di attuare e far applicare la politica comune della pesca, in particolare mediante la messa a disposizione delle risorse istituzionali e dei mezzi necessari per le ispezioni e i controlli; creazione di un adeguato sistema di registrazioni della flotta; promozione di standard di qualità.

Energia

- allineamento ai requisiti in materia di scorte petrolifere e ulteriore miglioramento dell'efficienza energetica;
- preparazione al mercato interno dell'energia, in particolare in relazione alle direttive sull'energia elettrica e sul gas naturale (compreso l'adeguamento dei prezzi dell'energia ai livelli di costo);
- adozione e attuazione del diritto derivato per il mercato interno del gas naturale e dell'energia elettrica;
- adempimento degli impegni relativi alla chiusura graduale e allo smantellamento delle unità 1, 2, 3 e 4 dell'impianto elettronucleare di Kozloduy; mantenimento di un elevato livello di sicurezza nucleare per le unità 5 e 6 dello stesso impianto;
- potenziamento delle strutture regolamentatrici per la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Trasporti

- allineamento dei trasporti stradali (accesso al mercato, sicurezza stradale e imposizione), ferroviari, marittimi, della navigazione interna (requisiti tecnici per i natanti) e dei trasporti aerei (in particolare sicurezza e gestione del traffico aereo).

Occupazione e affari sociali

- recepimento e applicazione della legislazione dell'Unione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro, parità di trattamento per uomini e donne, sanità pubblica; potenziamento delle strutture amministrative connesse e di quelle necessarie per il coordinamento della sicurezza sociale;
- costituzione di un fondo di garanzia indipendente a sostegno dei lavoratori in caso di insolvenza del datore di lavoro.

Coesione economica e sociale

- elaborazione di una politica nazionale di coesione economica e sociale; preparazione all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo e delle iniziative comunitarie; miglioramento delle procedure amministrative e creazione di un sistema di finanziamento che preveda impegni pluriennali e gestione conforme ai criteri dei fondi strutturali, compresa la realizzazione di una valutazione ex-ante e di una valutazione ex-post.

Ambiente

- completamento del recepimento e dell'attuazione della normativa quadro e di quella settoriale secondo un calendario prestabilito;
- integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella definizione e attuazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- prosecuzione del graduale allineamento delle norme e procedure in materia di visti a quelle dell'Unione europea;
- adozione e applicazione degli strumenti internazionali relativi alla lotta contro il traffico di stupefacenti, in particolare l'accordo relativo al traffico illecito via mare, che dà effetto all'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope;
- miglioramento delle strutture per i richiedenti asilo e per i profughi;
- ulteriore intensificazione del coordinamento e della cooperazione internazionali nella lotta contro la criminalità transfrontaliera, in particolare per quanto riguarda il transito, la produzione e la vendita di stupefacenti e il riciclaggio del denaro; attuazione della strategia anticorruzione; prosecuzione della lotta contro il traffico di donne e bambini;
- rafforzamento dell'indipendenza del settore giudiziario.

Potenziamento delle capacità amministrative e giudiziarie, compresa la capacità di gestione e controllo dei fondi comunitari

- attuazione delle misure ancora necessarie per dotare il paese di un'amministrazione pubblica competente e imparziale, in base alla legge sul pubblico impiego; creazione di una struttura per la gestione del pubblico impiego; semplificazione delle procedure;
- miglioramento delle attività di formazione sulle questioni attinenti all'Europa, compresa la formazione dei giudici in diritto comunitario;
- potenziamento del controllo finanziario pubblico mediante la messa a disposizione di risorse adeguate in termini di personale, formazione e materiale;
- potenziamento delle capacità in campo statistico.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 415 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Bulgaria può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Bulgaria avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Bulgaria degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica ceca**

(1999/858/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

- (5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica ceca per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;
- (6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica ceca dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica ceca sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

REPUBBLICA CECA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Repubblica ceca in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Repubblica ceca sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 31 maggio 1999 la Repubblica ceca ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNAA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Repubblica ceca per l'adesione. La Repubblica ceca dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Repubblica ceca rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Repubblica ceca sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità a breve termine (2000)

Criteri politici

- attuare le azioni contenute nella risoluzione del governo del 7 ottobre relativa ai rom, incluse le disposizioni per il sostegno finanziario necessario a livello nazionale e locale; mettere in atto misure volte a combattere la discriminazione (anche nell'ambito della pubblica amministrazione); creare opportunità di lavoro e migliorare l'accesso all'istruzione.

Criteri economici

- completare la ristrutturazione del settore bancario (privatizzare le due rimanenti banche principali, risolvere il problema dei prestiti inesigibili); promuovere la ristrutturazione delle imprese, in particolare dei grandi conglomerati, e accelerare la privatizzazione nel settore delle imprese;
- mettere in atto un piano per la ristrutturazione del settore siderurgico in linea con i requisiti dell'Unione europea;
- migliorare il diritto fallimentare e la sua attuazione.

Mercato interno

- diritti di proprietà intellettuale ed industriale: allineare la legislazione (la durata della tutela dei diritti d'autore protratta fino a 70 anni; tutela retroattiva delle registrazioni audio; lotta contro le merci contraffatte e usurpative); rafforzare le misure amministrative e giudiziarie per il rispetto della normativa, anche alle frontiere;
- diritto societario: adottare la legislazione a maggiore tutela degli azionisti di minoranza;
- protezione dei dati: completare l'allineamento e costituire un'autorità di sorveglianza indipendente;
- libera circolazione delle merci: modificare la legislazione orizzontale sui requisiti tecnici dei prodotti, sulla valutazione della conformità e sulla tutela della salute pubblica; continuare il ravvicinamento della legislazione settoriale; potenziare le strutture di sorveglianza del mercato e di valutazione della conformità dal punto di vista delle attrezzature e della formazione del personale; rafforzare le strutture di attuazione in settori coperti da norme specifiche sui prodotti;
- libera circolazione dei capitali: ravvicinare le legislazioni relative alle telecomunicazioni, alle assicurazioni e alle obbligazioni per eliminare le restrizioni ancora esistenti in questi settori; abolire i conti anonimi;
- libera circolazione dei servizi: potenziare la commissione titoli e ampliarne il campo di azione;
- concorrenza: ravvicinare la legislazione antitrust e quella sugli aiuti di Stato; rafforzare l'autorità di sorveglianza degli aiuti di Stato dotandola di sufficiente personale specializzato; completare il registro degli aiuti di Stato;
- telecomunicazioni: allineare la legislazione prevedendo anche, entro il giugno 2000, il rafforzamento dell'ente normativo indipendente;
- settore audiovisivo: completare il ravvicinamento della legislazione;
- fiscalità: allineare la legislazione in materia di accise e di IVA con particolare riguardo alle aliquote IVA ridotte; assicurare la chiusura dei negozi in franchigia doganale alle frontiere terrestri; confermare l'accettazione dei principi del codice di condotta in materia di tassazione delle imprese e fare in modo che le nuove misure fiscali siano conformi a detti principi.

Agricoltura

- elaborare le misure necessarie per l'attuazione della politica agricola comune e politiche di sviluppo rurale (a livello di ministero e di istituzioni quali il fondo statale di regolamentazione del mercato);
- settore veterinario e fitosanitario: continuare l'allineamento e migliorare l'organizzazione delle ispezioni;
- approvare un piano di modernizzazione degli impianti di lavorazione delle carni e di produzione lattiero-casearia per adeguarsi alle norme dell'Unione europea in materia di igiene e di salute pubblica;
- completare l'armonizzazione del sistema di identificazione del bestiame ed ampliarlo per includere altre specie.

Occupazione e affari sociali

- elaborare con maggiore precisione una strategia nazionale in vista della futura partecipazione alla strategia europea per l'occupazione, sulla base dei risultati dell'analisi congiunta sull'occupazione;
- sostenere l'opera di creazione di capacità delle parti sociali al fine di sviluppare e attuare l'«acquis», in particolare mediante il dialogo sociale bipartito.

Ambiente

- accelerare il recepimento e l'applicazione della normativa quadro nei settori della qualità delle acque, della gestione dei rifiuti, della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, della tutela ambientale e della qualità dell'aria;

- sviluppare una strategia di investimento in campo ambientale basata sulle stime dei costi dell'allineamento e su un prospetto realistico dei finanziamenti pubblici e privati su base annua, con una particolare attenzione alle direttive che prevedono forti investimenti nel settore delle acque, dell'aria, della gestione dei rifiuti e della riduzione dell'inquinamento industriale;
- completare il recepimento ed applicare la direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale.

Giustizia e affari interni

- rafforzare il controllo alle frontiere ed assicurare il coordinamento tra i servizi responsabili al fine di consentire una piena partecipazione al sistema informativo di Schengen;
- adottare la legislazione relativa all'asilo e agli stranieri; adottare una politica più valida in materia di immigrazione clandestina;
- mettere in atto una politica in materia di lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione (legislazione, strutture di attuazione, sufficiente personale qualificato, migliore cooperazione tra le istituzioni) e alla criminalità economica; ratificare la convenzione OCSE sulla corruzione; firmare la convenzione penale europea di diritto penale;
- rafforzare le capacità di lotta contro il riciclaggio del denaro.

Rafforzamento della capacità amministrativa e giudiziaria, compresa la capacità di gestione e controllo dei fondi dell'Unione europea

- adottare e attuare un programma di riforma dell'amministrazione statale (introduzione di una legge sul pubblico impiego);
- completare il quadro legislativo per il controllo finanziario interno ed esterno; creare all'interno del governo un organismo centrale per l'armonizzazione delle funzioni interne di revisione contabile/controllo; creare unità interne di revisione contabile/controllo nei centri di spesa; introdurre l'«indipendenza funzionale» per i controllori/revisori interni, tanto a livello centrale quanto a livello decentrato, e controlli finanziari preliminari;
- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾; elaborare con maggiore precisione il piano di sviluppo nazionale e il piano di sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico, amministrativo e di bilancio (manuale del controllo e pista di controllo) per programmare e gestire l'ISPA e il SAPARD, prevedendo anche l'introduzione della valutazione di impatto ambientale e di norme sugli appalti pubblici compatibili con gli standard dell'Unione europea per i progetti cofinanziati dai fondi comunitari; creazione di un organismo di pagamento efficiente per lo strumento Sapard;
- avviare l'attuazione di un programma per la riforma della magistratura (giudici e pubblici ministeri) coprendo i posti vacanti, semplificando le procedure e intensificando i corsi di formazione dei magistrati in diritto comunitario.

3.2. Priorità a medio termine

Criteri politici

- rafforzare le politiche e gli strumenti finanziari, tanto a livello nazionale quanto a livello locale, per l'ulteriore miglioramento della situazione dei rom.

Criteri economici

- promuovere la competitività del settore privato, comprese le piccole e medie imprese;
- completare il processo di privatizzazione dell'industria e attuare un programma di liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità;
- organizzare una sorveglianza fiscale di preadesione che comprenda una notifica annuale dei dati relativi al deficit e al debito pubblico (elaborazione di relazioni nella procedura riguardante i disavanzi eccessivi), l'elaborazione di strategie fiscali a medio termine (conformi ai requisiti del patto di stabilità e di crescita) e il miglioramento della trasparenza fiscale;
- continuare le riforme per il finanziamento del sistema sanitario, previdenziale e pensionistico.

Mercato interno

- appalti pubblici: completare l'allineamento della legislazione che tra l'altro prevede, entro la fine del 2002, l'abolizione della clausola preferenziale a favore delle imprese nazionali e di conseguenza, la possibilità di accesso alle procedure di aggiudicazione nella Repubblica ceca per tutte le imprese comunitarie in determinati settori;
- diritti di proprietà intellettuale ed industriale: completare l'allineamento;
- protezione dei dati: completare l'allineamento e costituire un organismo indipendente di sorveglianza;
- libera circolazione delle merci: completare l'allineamento della legislazione settoriale, compresa quella relativa all'autorizzazione di immissione in commercio dei prodotti farmaceutici; garantire strutture di attuazione in tutti i settori;

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

- libera circolazione delle persone: completare l'allineamento in materia di reciproco riconoscimento dei diplomi;
- libera circolazione dei servizi: completare l'allineamento della legislazione sulle assicurazioni e costituire un organismo indipendente di sorveglianza;
- concorrenza: garantire una piena attuazione delle norme sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato; garantire la conformità all'«acquis» dei regimi di aiuto e della legislazione sugli aiuti di Stato; migliorare la formazione a tutti i livelli;
- telecomunicazioni: adottare un sistema di sorveglianza dello spettro di frequenze;
- fiscalità: completare l'allineamento della legislazione fiscale, compreso il regime IVA transitorio; completare la riforma delle strutture amministrative e delle procedure di controllo, includendo la cooperazione amministrativa e la reciproca assistenza;
- tutela dei consumatori: completare il ravvicinamento legislativo e rafforzare le strutture amministrative, in particolare la sorveglianza del mercato;
- dogane: completare l'allineamento, rafforzare i controlli alle frontiere; proseguire il potenziamento delle capacità operative dell'amministrazione doganale; proseguire la lotta contro la frode e la corruzione.

Unione economica e monetaria

- consolidare l'indipendenza della Banca nazionale, soprattutto per quanto riguarda i titoli di Stato.

Agricoltura

- rafforzare i meccanismi e le strutture amministrative destinate alla gestione della politica agricola comune (sorvegliare i mercati agricoli e attuare misure strutturali e per lo sviluppo rurale, istituire organismi e meccanismi di controllo);
- settore veterinario e fitosanitario: completare il sistema di identificazione degli animali; rendere operativo il sistema di controllo qualitativo HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point — Analisi dei rischi e dei punti critici di controllo), il trattamento degli scarti animali, la modernizzazione dei programmi di controllo dei residui degli impianti di lavorazione delle carni e di produzione lattiero-casearia e dei programmi per il controllo della zoonosi;
- attuare un piano per la modernizzazione degli impianti di lavorazione delle carni e di produzione lattiero-casearia.

Energia

- continuare ad assicurare un alto livello di sicurezza nucleare negli impianti nucleari di Dukovany e di Temelin (dopo il completamento);
- prepararsi al mercato interno dell'energia, mediante soprattutto l'adeguamento alle direttive in materia di elettricità e di gas (ciò comprende l'adeguamento dei prezzi energetici ai livelli dei costi e l'istituzione di un organismo regolatore);
- adeguare le disposizioni relative alle scorte di petrolio e migliorare l'efficienza energetica;
- rafforzare le strutture normative nel campo della sicurezza nucleare e della protezione dalle radiazioni.

Trasporti

- allineare la legislazione sul trasporto stradale (accesso al mercato, sicurezza stradale, regime fiscale e norme sulle merci pericolose), sul trasporto ferroviario e sul trasporto aereo (in particolare sicurezza e gestione del traffico aereo).

Occupazione e affari sociali

- recepire e applicare la legislazione dell'Unione europea in materia di salute e di sicurezza sul lavoro (inclusa la direttiva quadro), di diritto del lavoro, di parità di trattamento degli uomini e delle donne e di salute pubblica; rafforzare le relative strutture amministrative e quelle necessarie per il coordinamento della previdenza sociale;
- creare un fondo indipendente di garanzia a favore dei dipendenti per i casi di insolvenza del datore di lavoro.

Coesione economica e sociale

- sviluppare una politica nazionale a favore della coesione economica e sociale; migliorare le strutture amministrative; predisporre il sistema di bilancio e le procedure (comprese stime e valutazioni) secondo le norme sui fondi strutturali.

Ambiente

- completare il recepimento e l'attuazione della legislazione quadro e della legislazione settoriale; continuare a rafforzare la capacità amministrativa e la capacità di sorveglianza e di applicazione delle norme;
- integrare principi di sviluppo sostenibile nell'elaborazione e attuazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- potenziare ulteriormente gli organismi di tutela della legge e il sistema giudiziario (quantità, formazione e attrezzature del personale), proseguire la lotta contro la criminalità organizzata, la tratta di donne e bambini, il traffico di stupefacenti e la corruzione; garantire un migliore coordinamento tra organismi di tutela della legge;
- continuare il progressivo allineamento della legislazione e della prassi in materia di visti a quelle dell'Unione europea.

Rafforzamento della capacità amministrativa e giudiziaria, compresa la capacità di gestione e controllo dei fondi dell'Unione europea

- rafforzare le funzioni di controllo sulla finanza pubblica, predisponendo la necessaria dotazione di personale e adeguate attrezzature e azioni di formazione;
- completare la riforma del sistema giudiziario (giudici e pubblici ministeri);
- rafforzare le capacità statistiche.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 358 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Repubblica ceca può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Repubblica ceca avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Repubblica ceca degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

DECISIONE DEL CONSIGLIO**del 6 dicembre 1999****relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Slovenia**

(1999/859/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore degli Stati candidati nell'ambito della strategia di preadesione, e in particolare all'istituzione di partenariati per l'adesione⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;
- (2) il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decida, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli Stati candidati, nonché su successivi adeguamenti sostanziali ad essi applicabili;
- (3) l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli impegni previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;
- (4) il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'«acquis» siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

- (5) la relazione periodica del 1999 della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Slovenia per l'adesione e ha individuato una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;
- (6) per prepararsi all'adesione, la Repubblica di Slovenia dovrebbe aggiornare il suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis»; tale programma dovrebbe prevedere un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

DECIDE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Slovenia sono riportati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione diviene efficace il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 dicembre 1999.

*Per il Consiglio**Il Presidente*

T. HALONEN

(1) GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

ALLEGATO

SLOVENIA: PARTENARIATO PER L'ADESIONE 1999

1. OBIETTIVI

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nella relazione periodica della Commissione del 1999 sui progressi conseguiti dalla Slovenia in vista dell'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui è subordinata tale assistenza. Il presente partenariato per l'adesione costituisce la base per una serie di strumenti politici che verranno utilizzati per aiutare i paesi candidati durante i preparativi all'adesione. Tali strumenti comprendono, tra l'altro, il programma nazionale riveduto per l'applicazione dell'«acquis», la valutazione comune delle priorità di politica economica a medio termine, il patto contro la criminalità organizzata, nonché i piani di sviluppo nazionale e altri piani settoriali necessari per la partecipazione ai Fondi strutturali dopo l'adesione e per l'attuazione di ISPA e Sapard prima dell'adesione. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, includono priorità che saranno compatibili con esso.

2. PRINCIPI

Le aree prioritarie principali definite per gli Stati candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti a Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

- che lo Stato candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;
- l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nell'incontro di Madrid, il Consiglio europeo ha insistito sulla necessità che gli Stati candidati adeguino le proprie strutture amministrative per assicurare l'armonica attuazione delle politiche comunitarie dopo l'adesione, mentre a Lussemburgo ha sottolineato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione è necessario ma non sufficiente, in quanto occorre assicurarne l'effettiva applicazione.

3. PRIORITÀ E OBIETTIVI INTERMEDI

Le relazioni periodiche della Commissione hanno posto l'accento sull'entità degli sforzi che devono essere ancora compiuti in taluni settori da parte dei paesi candidati per prepararsi all'adesione. Tale situazione richiede la fissazione di tappe intermedie in termini di priorità con obiettivi precisi definiti insieme agli Stati interessati e la cui realizzazione condiziona l'entità dell'assistenza, i progressi dei negoziati in corso con gli uni e l'apertura di nuovi negoziati con gli altri. Le priorità e gli obiettivi intermedi contenuti nei partenariati per l'adesione riveduti sono a loro volta suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che la Slovenia sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 2000. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni dovrebbero, ove possibile, essere avviate già nel corso del 2000. I progressi fatti nel realizzare le priorità indicate nel partenariato per l'adesione del 1998 sono valutati nella relazione periodica del 1999. Tale valutazione è stata utilizzata per formulare le priorità del presente partenariato.

Il 31 maggio la Slovenia ha presentato una versione riveduta del suo programma nazionale per l'adozione dell'«acquis» (PNA). Tale programma riporta un calendario per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, sulla base del primo partenariato per l'adesione, e indica le strutture amministrative e le risorse finanziarie necessarie.

Il partenariato per l'adesione indica i settori prioritari dei preparativi della Slovenia per l'adesione. La Slovenia dovrà tuttavia affrontare tutte le questioni individuate nella relazione periodica. È importante inoltre che la Slovenia rispetti gli impegni in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative e di applicazione dell'«acquis», in base agli obblighi assunti nel quadro dell'accordo europeo, della procedura di screening e del processo negoziale. Va ricordato che l'inserimento dell'«acquis» nella legislazione non è di per sé sufficiente, in quanto occorre altresì assicurare che esso venga effettivamente applicato secondo gli stessi criteri adottati all'interno dell'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'«acquis».

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nelle relazioni periodiche della Commissione, per la Slovenia sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità a breve termine (2000)

Criteria economici

- promuovere le competitività attraverso una ristrutturazione delle imprese orientata verso il mercato; adottare misure volte a stimolare gli investimenti interni e dall'estero; semplificare le procedure giuridiche e amministrative e promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese;
- avviare l'attuazione del programma di privatizzazione nei settori bancario e assicurativo e portare a termine il processo di privatizzazione;
- realizzare un programma di ristrutturazione del settore siderurgico in base alle norme vigenti nell'Unione europea;
- proseguire la ristrutturazione delle finanze pubbliche, compresa la riforma del sistema pensionistico;
- migliorare le procedure concorsuali e semplificarne l'attuazione.

Mercato interno

- appalti pubblici: proseguire l'allineamento;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: adottare una nuova legge sulla proprietà industriale e introdurre il certificato complementare di protezione; potenziare l'ufficio per la proprietà intellettuale; potenziare la capacità amministrativa e la lotta contro le contraffazioni, in particolare rafforzando i controlli alle frontiere;
- diritto societario: completare l'allineamento, abolendo tra l'altro le disposizioni discriminatorie in campo linguistico;
- protezione dei dati: creare un'autorità indipendente di vigilanza;
- libera circolazione delle merci: applicare la normativa quadro; avviare il recepimento delle direttive della nuova strategia e portare avanti l'allineamento della normativa tecnica; ristrutturare l'istituto per gli standard e la metrologia per realizzare la necessaria separazione tra le funzioni normative e di standardizzazione, riconoscimento e certificazione;
- libera circolazione dei capitali: accelerare l'allineamento della normativa in materia di investimenti diretti dall'estero in settori ancora soggetti a restrizioni, in particolare i settori finanziario, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dei media;
- concorrenza: applicare le leggi antitrust e adottare la normativa di attuazione; potenziare l'ufficio per la protezione della concorrenza; adottare la normativa sugli aiuti di Stato e avviare l'attuazione, potenziare l'autorità preposta al controllo degli aiuti di Stato; redigere l'inventario degli aiuti di Stato e continuare a presentare relazioni in materia;
- telecomunicazioni: adottare una nuova legge sulle telecomunicazioni e creare un'autorità di regolamentazione indipendente nel settore;
- audiovisivo: completare l'allineamento della normativa;
- regime fiscale: chiudere i negozi sotto controllo doganale ai confini terrestri; confermare l'accettazione dei principi del codice di condotta in materia di tassazione delle imprese e garantire che le nuove misure fiscali siano conformi a detti principi.

Agricoltura

- Proseguire l'allineamento della normativa in campo veterinario e fitosanitario; portare avanti la creazione, e la relativa attrezzatura, dei posti di controllo alle frontiere, in particolare al confine terrestre con la Croazia, nel porto di Capodistria e all'aeroporto di Lubiana.

Trasporti

- Allineare la normativa in materia di sicurezza marittima.

Ambiente

- adottare una nuova legge sulle risorse idriche, nonché i decreti di attuazione;
- mettere a punto programmi dettagliati di allineamento per singola direttiva e le strategie di attuazione (in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il controllo dell'inquinamento atmosferico, il controllo integrato dell'inquinamento industriale, la gestione dei rischi, i prodotti chimici, gli organismi geneticamente modificati e la radioprotezione);
- elaborare un piano di finanziamento degli investimenti (per direttiva), sulla base di stime dei costi dell'allineamento e di fonti realistiche di finanziamenti pubblici e privati su base annuale;
- portare a termine il recepimento e l'applicazione della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale.

Occupazione e affari sociali

- sostenere le iniziative delle parti sociali in materia di potenziamento delle capacità, volte a sviluppare e attuare l'«acquis», in particolare attraverso il dialogo sociale bipartito;
- elaborare una strategia nazionale per l'occupazione, sulla base della revisione comune della politica sull'occupazione, nell'ottica di una successiva partecipazione alla strategia europea in materia di occupazione.

Giustizia e affari interni

- attuare la nuova legge sugli stranieri e sull'asilo e giungere alla piena partecipazione al sistema d'informazione Schengen;
- ratificare la convenzione europea sul riciclaggio dei proventi di reato, la convenzione europea di diritto penale sulla corruzione e la convenzione dell'OCSE sulla lotta contro la corruzione;
- potenziare la capacità di lotta contro il riciclaggio di denaro.

Potenziamento della capacità amministrativa e giudiziaria, compresi la gestione e il controllo dei fondi dell'Unione europea

- accelerare la riforma della pubblica amministrazione anche attraverso l'introduzione di una legge sul pubblico impiego;
- Phare ⁽¹⁾, ISPA ⁽²⁾ e Sapard ⁽³⁾: proseguire l'elaborazione del piano di sviluppo nazionale e del piano di sviluppo rurale; adottare il quadro giuridico, finanziario e amministrativo (manuale di revisione contabile e rapporti di revisione contabile) per programmare e gestire gli strumenti ISPA e Sapard, compresi un meccanismo di valutazione dell'impatto ambientale e l'adozione di norme in materia di pubblici appalti compatibili con quelle dell'Unione europea per quanto riguarda i progetti cofinanziati attraverso fondi comunitari e creazione di un organismo di pagamenti efficiente per lo strumento Sapard;
- completare il quadro legislativo per il controllo finanziario interno ed esterno e creare unità di revisione contabile/controllo interni presso i centri di spesa;
- realizzare un sistema catastale efficiente, compresi la riforma del quadro di assetto territoriale e l'informatizzazione dell'accatastamento dei terreni.

3.2. Priorità a medio termine*Criteri politici*

- portare avanti le iniziative volte a trovare una soluzione ai problemi ancora irrisolti in materia di confini con la Croazia.

Criteri economici

- completare la ristrutturazione, la commercializzazione e la liberalizzazione delle aziende di Stato, garantendo la concorrenza e la liberalizzazione dei prezzi;
- proseguire la riforma del mercato dei capitali, anche attraverso una maggiore protezione degli azionisti di minoranza;
- mettere in atto una procedura di controllo annuale dei bilanci volta ad allineare con le procedure dell'Unione europea il sistema di presentazione di relazioni, verifica e controllo delle finanze pubbliche, soprattutto per quanto riguarda la situazione dei bilanci.

Mercato interno

- appalti pubblici: abolire la disposizione che concede agli offerenti nazionali un prezzo più elevato del 10 %;
- diritti di proprietà intellettuale e industriale: completare l'allineamento;
- libera circolazione delle merci: completare l'adozione della normativa settoriale e l'allineamento con le norme NE; garantire il funzionamento di strutture di attuazione adeguate per tutti i settori e creare un sistema di sorveglianza dei mercati;
- libera circolazione dei capitali: abolire le restrizioni ancora applicate alle operazioni a breve termine e all'acquisto di beni immobili da parte di stranieri; completare la liberalizzazione dei flussi di capitale;
- libera circolazione delle persone: completare l'allineamento in materia di riconoscimento reciproco dei diplomi;
- libera circolazione dei servizi: garantire un controllo efficiente dei servizi finanziari;
- concorrenza: potenziare le procedure in materia di antitrust e di aiuti di Stato e le autorità competenti in materia; migliorare la trasparenza e il flusso dei dati, del coordinamento e della formazione a tutti i livelli dell'amministrazione;

⁽¹⁾ Phare: piano d'azione per un aiuto coordinato alla Polonia e all'Ungheria.

⁽²⁾ ISPA: strumento per le politiche strutturali di preadesione.

⁽³⁾ Sapard: programma speciale per l'agricoltura e lo strumento agricolo e di sviluppo rurale.

- regime fiscale: abolire le divergenze ancora esistenti tra il sistema dell'IVA e il sistema delle accise, da una lato, e l'«acquis» comunitario, dall'altro, soprattutto applicando il regime transitorio in materia di IVA e aumentando le accise sul tabacco e le bevande alcoliche; riesaminare le leggi in vigore e garantire la compatibilità con il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese;
- tutela dei consumatori: proseguire l'allineamento e potenziare le autorità preposte alla vigilanza dei mercati e all'applicazione;
- dogane: completare l'allineamento, anche per quanto riguarda le disposizioni sulle zone franche; potenziare i controlli alle frontiere; sviluppare le capacità operative dell'amministrazione doganale; proseguire il processo d'informatizzazione; continuare la lotta contro le frodi e la corruzione.

Agricoltura

- potenziare i meccanismi di gestione della politica agraria comune e le strutture amministrative (sorvegliare i mercati agricoli e attuare le misure strutturali e di sviluppo e rurale, creare organismi e meccanismi di controllo);
- completare l'allineamento e l'applicazione della normativa nel settore veterinario e fitosanitario e in particolare: completare il sistema d'identificazione degli animali; attuare il sistema del controllo qualitativo (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo), trattamento dei rifiuti di origine animale, ammodernamento delle unità di produzione nei settori delle carni e dei prodotti lattiero-caseari, elaborazione di programmi di controllo dei residui e delle zoonosi; completare i sistemi di ispezione alle future frontiere esterne;
- ammodernare gli impianti del settore agroindustriale e completare la ristrutturazione del settore agroalimentare.

Pesca

- sviluppare la capacità di attuare e applicare la politica comune della pesca, anche mettendo a disposizione risorse istituzionali e attrezzature adeguate per quanto riguarda l'ispezione e i controlli a livello centrale e regionale.

Energia

- mantenere livelli elevati di sicurezza nucleare (tenendo conto della valutazione dei rischi sismici) alla centrale nucleare di Krsko;
- proseguire il miglioramento dell'efficienza energetica e attuare le norme in materia di scorte petrolifere;
- proseguire i preparativi per il mercato interno dell'energia, in particolare l'attuazione delle direttive elettricità e gas (compreso l'adeguamento dei prezzi dell'energia ai livelli di costo e la creazione di un'autorità di regolamentazione);
- potenziare le strutture normative nei settori della sicurezza nucleare e della radioprotezione.

Trasporti

- procedere all'allineamento nei settori del trasporto aereo (segnatamente sicurezza aerea e gestione del traffico aereo), dei trasporti stradali (accesso al mercato, sicurezza stradale, trasporto di merci pericolose e imposizione fiscale) e dei trasporti marittimi.

Occupazione e affari sociali

- recepire ed attuare la normativa comunitaria nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro, del diritto del lavoro, della parità di trattamento di uomini e donne e della sanità pubblica; potenziare le relative strutture amministrative (segnatamente l'ispettorato del lavoro e l'ufficio per la salute e la sicurezza sul lavoro), nonché quelle necessarie al coordinamento della previdenza sociale.

Coesione economica e sociale

- elaborare una politica nazionale di coesione economica e sociale; preparare l'attuazione di un programma di sviluppo regionale e iniziative comunitarie; migliorare le strutture amministrative; organizzare il sistema finanziario e le procedure conformemente alle norme dei fondi strutturali, comprese verifiche e valutazioni.

Ambiente

- attuare la normativa in materia di gestione dei rifiuti, controllo dell'inquinamento atmosferico, controllo dell'inquinamento industriale, gestione dei rischi, prodotti chimici, organismi geneticamente modificati e radioprotezione;
- potenziare la capacità amministrativa a tutti i livelli;
- integrare i principi di sviluppo sostenibile nella definizione e nell'attuazione di tutte le altre politiche settoriali.

Giustizia e affari interni

- potenziare ulteriormente gli organismi incaricati di applicare e far rispettare la legge (organico, formazione e attrezzature), proseguire la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di donne e bambini, il traffico di stupefacenti e la corruzione; garantire un miglior coordinamento tra i suddetti organismi;
- proseguire l'allineamento progressivo della normativa e delle prassi in materia di visti con quelle dell'Unione europea.

Potenziamento della capacità amministrativa e giudiziaria, compresa la gestione e il controllo dei fondi dell'Unione europea

- migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, assegnando i posti vacanti, organizzando corsi di formazione in materia di diritto comunitario per i giudici e adottando la normativa volta a creare strumenti alternativi per la composizione delle controversie civili; trasferire determinate mansioni dei tribunali ai notai;
- adottare la normativa in materia di organismi pubblici;
- potenziare il controllo delle finanze pubbliche mettendo a disposizione personale competente, nonché corsi di formazione e attrezzature adeguati;
- potenziare le capacità nel settore statistico.

4. PROGRAMMAZIONE

Nel periodo 1995-1999 Phare ha stanziato complessivamente 126 milioni di EUR. A seguito dell'accordo del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999, l'assistenza finanziaria ai paesi candidati nel periodo 2000-2006 comprenderà anche un sostegno alle misure di preadesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale tramite lo strumento di preadesione Sapard [regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.9.1999, pag. 87)] e uno strumento strutturale ISPA [regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 73)], che darà la priorità a misure analoghe al fondo di coesione nel periodo preadesione. Nel quadro dei suddetti stanziamenti nazionali, la Slovenia può anche finanziare parte della sua partecipazione ai programmi comunitari, ivi compreso il quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1). La Slovenia avrà inoltre accesso ai finanziamenti di programmi destinati a più Stati direttamente attinenti all'acquis. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. La Commissione collabora dal 1998 con la Banca europea per gli investimenti e con le istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca mondiale, per facilitare il cofinanziamento dei progetti relativi alle priorità di preadesione.

5. CONDIZIONALITÀ

L'assistenza comunitaria per il finanziamento dei progetti mediante i tre strumenti di preadesione Phare, ISPA e Sapard è subordinata al rispetto da parte della Slovenia degli impegni previsti dall'accordo europeo, al conseguimento di ulteriori progressi nell'adempimento dei criteri di Copenaghen e in particolare ai progressi nella realizzazione delle priorità specifiche contenute nel partenariato per l'adesione nel 2000. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. SORVEGLIANZA

L'attuazione del partenariato per l'adesione è monitorata nel quadro dell'accordo europeo. Come sottolineato dal Consiglio europeo di Lussemburgo, è importante che le istituzioni dell'accordo europeo continuino a costituire l'ambito entro il quale potrà essere valutata l'adozione dell'«acquis», secondo le stesse modalità e indipendentemente dal fatto che i negoziati siano stati o meno avviati. Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione sono discusse nell'ambito del competente sottocomitato. Il comitato di associazione esamina gli sviluppi complessivi, i progressi compiuti e i problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché questioni più specifiche proposte dai sottocomitati.

Il comitato di gestione Phare assicura che le decisioni di finanziamento adottate nel quadro di tutti e tre gli strumenti di preadesione (Phare, ISPA e Sapard) risultino compatibili tra di loro e con i partenariati per l'adesione, secondo quanto previsto dal regolamento di coordinamento [regolamento (CE) n. 1266/1999 del Consiglio (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68)].

Il partenariato per l'adesione continuerà ad essere modificato secondo le necessità, a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98.

AVVISO AI LETTORI

Oggetto: Indici mensili

Gli indici mensili alfabetico e metodologico del mese di aprile sono infine disponibili.

EUR-OP ha intenzione di pubblicare gli indici dei mesi successivi rapidamente, uno ogni due settimane, così da essere nuovamente a giorno all'inizio dell'anno 2000.

Ci rammarichiamo per i lunghi ritardi, dovuti a cambiamenti nei metodi di produzione, e vi assicuriamo che questi problemi non si ripresenteranno per gli abbonamenti dell'anno 2000.

Vogliate accettare le nostre scuse per ogni eventuale inconveniente.